



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DI ARPAL**

**contenente il**

**PROGRAMMA ANNUALE  
DEI CONTROLLI AMBIENTALI  
di cui all'art. 27 c. 3 della L.R. 20/06**

**ANNO 2013**

## INDICE

PREMESSA .....	4
STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE .....	7
1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE.....	8
1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio .....	8
1.1.1 Aria .....	8
1.1.2 Rifiuti .....	9
1.1.3 Suolo e Bonifiche.....	10
1.1.4 Scarichi idrici .....	11
1.1.5 Rumore.....	12
1.1.6 Radiazioni Ionizzanti.....	12
1.1.7 Campi Elettromagnetici .....	13
IPPC .....	13
1.1.8 Grandi Rischi .....	14
1.1.9 Controlli VIA .....	14
1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile .....	14
1.2.1 Attività pianificata per il 2013.....	15
1.2.2 Previsioni e analisi meteorologiche .....	15
1.2.3 Previsioni ed analisi idrologiche.....	16
1.2.4 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile.....	16
1.2.5 Analisi statistiche e climatologiche .....	17
1.2.6 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative.....	17
1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS .....	18
1.3.1 VIA.....	18
1.3.2 VAS .....	18
1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo.....	19
1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque.....	19
1.4.2 Rifiuti .....	19
1.4.3 Scarichi idrici .....	20
1.5. Gestione delle emergenze ambientali .....	20
1.6. Gestione dei catasti.....	21
1.6.1 Rifiuti .....	21
1.6.2 CEM .....	22
1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio .....	22
1.7.1 Reti aria .....	22
1.7.2 Monitoraggio delle acque interne .....	25
1.7.3 Acque marino costiere .....	28
1.7.4 Remover .....	29
1.7.5 Biodiversità .....	29
1.7.6 GIS e Modellistica.....	29
1.8. SIRAL.....	30
1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche .....	31
1.9.1 Alimenti.....	32
1.9.2 Acque superficiali destinate al consumo umano.....	33
1.9.3 Acque di balneazione .....	33
1.9.4 Ostreopsis ovata .....	34

1.9.5 Acque potabili e acque minerali .....	34
1.9.6 Altre attività di prevenzione collettiva.....	35
1.9.7 Agricoltura biologica .....	36
1.9.8 Molluschicoltura .....	36
1.9.9 Stupefacenti .....	36
1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro.....	37
1.11. Altre attività ambientali .....	38
1.11.1 INFEA – CREA.....	38
1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente .....	38
1.11.2 Comunicazione e marketing sociale .....	38
1.11.3 Promozione sostenibilità .....	39
1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali .....	40
1.12.1 Rifiuti e suolo .....	40
1.12.2 CEM .....	40
1.12.3 Rumore.....	40
1.12.4 Ripascimenti.....	40
1.12.5 IPPC .....	41
1.12.6 Grandi rischi .....	41
1.12.7 VIA, VAS e Valutazione di incidenza.....	41
1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale.....	41
1.14 Costi attività .....	43
1.15 Fonti di finanziamento .....	45
2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA .....	46
2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi. ....	46
2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati .....	46
2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti .....	47
3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE .....	49
3.1 Tirreno Power .....	49
3.2 Suolo, bonifiche e dragaggi .....	49
3.3 Ambiente marino costiero .....	49
3.4 Programma strategico ALCOTRA AERA e nuovo programma PART'AERA.....	50
3.5 Altri progetti.....	51

## **PREMESSA**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 27 della L.R. 20/06, come modificato dalla L.R. n. 50/12, il presente programma annuale dei controlli, predisposto dal direttore generale di ARPAL, costituisce per l'anno 2013 il piano operativo di tutte le attività di competenza dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ligure.

Vengono illustrate le attività istituzionali di ARPAL, obbligatorie e a richiesta, programmate per l'anno 2013 in modo aderente ai "Criteri e indirizzi per la redazione del Programma triennale dei controlli e monitoraggi ambientali e di versante, dello sviluppo delle reti di monitoraggio e degli Osservatori regionali" per il triennio 2011-2013 contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 01.06.2011.

Costituiscono altresì riferimento per il presente piano i principi, i criteri e le disposizioni indicati nell'art.18 della L.R. 50/2012 che introduce modifiche alla L.R. 20/2006 (artt. 26 bis e 27).

Tale norma prevede che la Giunta Regionale, ai fini della programmazione annuale della attività di Arpal, approvi, sulla base delle risorse complessivamente disponibili, il programma triennale che individua obiettivi ed attività prioritarie volte al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento in attuazione delle scelte effettuate nei piani e programmi di settore.

Il programma triennale regionale definisce:

- a) l'attività di controllo e di monitoraggio con l'indicazione della localizzazione delle reti per i controlli, nonché delle quantità minime dei controlli e delle ispezioni da effettuarsi sul territorio;
- b) i controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali;
- c) i monitoraggi da effettuare sul territorio nei vari comparti ambientali;
- d) le reti di rilevamento e di monitoraggio.

Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di un quadro complessivo delle attività dell'Agenzia per l'anno 2013 e dei conseguenti carichi di lavoro sostenibili in base alle risorse assegnate, sono illustrate anche le prestazioni finalizzate alla prevenzione collettiva, alla sicurezza impiantistica ed i servizi effettuati su richiesta di privati o altri enti, in modo aderente al quadro delle attività tecnico-scientifiche attribuite ad ARPAL dalla L.R. 20/06.

A tal proposito si sottolinea che le attività da svolgere per le Aziende Sanitarie discendono da piani di controllo stabiliti a livello regionale e da linee specifiche di indirizzo; le prestazioni vengono pertanto orientativamente riproposte come per l'anno precedente e, se del caso, saranno eventualmente riviste.

La pianificazione ha tenuto conto della situazione contingente derivante dalle recenti disposizioni finanziarie nazionali che hanno imposto la necessità del contenimento della spesa e del blocco del reintegro del *turn-over*. Si prevede che anche nell'anno 2013 permangano infatti le difficoltà legate al mantenimento

di un adeguato livello quali quantitativo delle prestazioni, in relazione ad un quadro delle risorse umane disponibili significativamente carente, associato a risorse economico-finanziarie sempre più ridotte: la diminuzione fisiologica del personale sta limitando la capacità operativa di Arpal e per tali motivi le risorse saranno orientate, compatibilmente con le specificità professionali, a mantenere comunque il presidio sulle attività istituzionali incompressibili.

A seguito di tali disposizioni (*spending review*) anche ARPAL ha rivisto il suo assetto organizzativo e ha condotto una analisi dei costi ai fini di individuare le possibilità di contenimento delle spese. Conseguentemente è stato approvato il “Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015” (D.D.G. 408/2012) a valenza triennale che prevede nell’arco del 2013-2015 una significativa riduzione delle strutture organizzative e un progressivo abbattimento dei costi. Ad invarianza delle fonti di finanziamento si prevede comunque di conseguire il pareggio finale di bilancio garantendolo per tutto il triennio, anche mediante l’utilizzo del fondo di riserva.

I contenuti del piano riferiti alle attività obbligatorie di cui all’allegato A della L.R. 20/06 rappresentano il livello di intervento che è possibile sostenere con le risorse umane a disposizione, per assicurare almeno il livello minimale di presidio del territorio regionale ai fini della tutela e del controllo, in relazione ai compiti propri di Agenzia e di supporto agli Enti.

Ciò vale sia per le attività ambientali di vigilanza e controllo, di gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale, sia per le attività in ambito di prevenzione sanitaria.

In particolare si evidenzia che nel 2013 si privilegeranno i controlli sugli impianti soggetti alla direttiva IPPC, saranno seguiti gli interventi di bonifica sui siti significativi e sarà data applicazione a quanto indicato dall’art. 71 del D.Lgs 81/08 circa le verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro.

Infatti, in merito alle verifiche impiantistiche, il Dlgs 81/ 08 e s.m.i. ed il DM 11/04/2012, entrato in vigore nel corso del 2012, hanno profondamente mutato il contesto generale operativo di questo settore ed ARPAL è impegnata ad assicurare le competenze assegnate con la DGR 618 del 29/05/12, che avranno pieno sviluppo nel corso del 2013, integrando i nuovi compiti e le nuove modalità operative con le competenze tuttora detenute in esclusiva in tema di verifiche impiantistiche in ambiente di vita.

Alcune difficoltà insite nella programmazione delle attività, così come svolta a seguito della riorganizzazione avvenuta nell’ultimo triennio, sono quelle riferibili alle attività di laboratorio: le previsioni relative all’“attività di laboratorio”, rispetto ai carichi di lavoro delle U.O. Laboratorio, risultano infatti scarsamente rappresentative, in quanto si riferiscono unicamente ai campioni accettati dai singoli Dipartimenti mentre i reali carichi sono dati dall’attività complessiva dell’Agenzia, così come riferita alle singole specializzazioni

dei diversi laboratori. Persiste pertanto sempre più pressante la necessità di un'integrazione della pianificazione delle attività a livello sovradipartimentale.

Nelle tabelle in calce al presente piano sono riportati i volumi di attività previsti dai Dipartimenti provinciali nel 2013, articolati per tipologia (controlli e vigilanza, monitoraggi, istruttorie e pareri e laboratorio) e per Committente. Analoghi prospetti sono inseriti per le strutture centrali operative.

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di supporto tecnico agli Enti, l'Agenzia resta disponibile ad eseguire controlli ambientali e monitoraggi che, anche se non contemplati nel presente documento, rivestano carattere prioritario, in tale caso si dovrà provvedere ad una contestuale rimodulazione ed eventuale sostituzione di quanto previsto nel piano.

Tutte le attività individuate sono verificate in termini di congruenza con le fonti di finanziamento per l'anno 2013. La stima di massima dei costi legati alle attività da svolgere nel 2013, così come richiesto dall'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2006, è riportata sinteticamente in apposito paragrafo.

## **STRUTTURA DEL PIANO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE**

La struttura del piano annuale 2013, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 50/12, prevede un macro-aggregato (capitolo 1) nel quale sono riportate le attività prioritarie volte ad assicurare il mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale, riconducibili ai livelli essenziali di protezione e tutela ambientale (LEPTA) e le attività direttamente connesse ai livelli essenziali di assistenza (LEA) per quanto riguarda le prestazioni assicurate in materia di prevenzione sanitaria. Questo aggregato costituisce quindi il cuore del piano e contiene la gran parte delle attività che saranno svolte. Le attività del capitolo sono declinate nei vari argomenti mantenendo in primo luogo lo schema delle attività istituzionali obbligatorie di cui all'allegato A della L.R. 20/06. Nello stesso capitolo sono poi inserite le attività svolte a supporto della Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo. Vengono poi citate le attività per garantire i flussi di dati (ISPRA, Ministeri MATTM e Agenzia Europea Ambiente) e quelle connesse alla partecipazione ai GdL presso ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Salute per assicurare l'omogeneità tecnica nello svolgimento delle attività con ricadute positive su tutto il territorio ligure.

In questo capitolo sono stati inseriti anche gli accertamenti tecnici ed i pareri richiesti ad ARPAL nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni ambientali con riguardo in particolare alla tematica bonifiche, ripascimenti e CEM oltre ai procedimenti di AIA.

Nel capitolo 2 sono inserite attività aggiuntive, svolte su richiesta, fornite nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nel capitolo precedente; tali attività prevedono una totale copertura dei costi.

Infine nel capitolo 3 viene prevista una attività progettuale anch'essa totalmente finanziata, a cui ARPAL partecipa in quanto argomenti che rivestono particolare interesse e che consentono di approfondire e analizzare tematiche specifiche.

## **1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE**

### **1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio**

#### **1.1.1 Aria**

Nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, i Dipartimenti effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi. Si precisa che i livelli prospettati potranno subire diminuzioni in termini di numero di controlli analitici, in quanto quelli realmente effettuati potrebbero essere meno del previsto a causa di cali o sospensioni di produzione da parte delle aziende: in questo caso l'azienda risulterebbe comunque controllata e l'evidenza oggettiva è costituita dai verbali delle ispezioni.

Ulteriori criticità si potrebbero verificare per i necessari adeguamenti in termini di sicurezza per l'accesso ai camini con struttura fissa o altro sistema idoneo.

Il Dipartimento di Genova programma per il 2013 un numero di controlli delle emissioni convogliate di competenza provinciale analogo a quello previsto per il 2012, a cui si aggiungono i sistematici controlli sugli impianti IPPC, anche di valenza ministeriale.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, il cui territorio provinciale presenta un basso numero di insediamenti industriali di rilievo, nel 2013 è prevista la prosecuzione dei controlli delle emissioni prodotte dalle lavorazioni dei cantieri nautici, oggetto di attività ispettiva del settore, svolta nel 2012 in collaborazione con la Capitaneria di Porto.

È inoltre programmata una significativa attività di controllo di emissioni diffuse presso le discariche di RSU, che potrà essere estesa anche a cave e cantieri di grandi opere, nonché controlli sulle emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo tra cui quelle prodotte da operazioni di verniciatura.

Per il Dipartimento della Spezia, l'attività in materia di inquinamento atmosferico si manterrà sempre ad un livello elevato tenendo a riferimento i livelli fin qui garantiti, anche se è prevista una contrazione in seguito al venir meno di una unità di personale.

Nello specifico, l'attività si riferirà agli impianti soggetti ad autorizzazione comunale (15 controlli con campionamento e 10 assistenze ad autocontrolli), provinciale (25 controlli con campionamento e 10 assistenze ad autocontrolli) e agli impianti IPPC, (40 controlli ai camini come previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate). Si rappresenta che per le diverse attività di controllo e monitoraggio la Provincia della Spezia ed il Comune della Spezia forniranno un proprio contributo finanziario anche nel 2013 (vedi parte economica e capitolo 2).



Anche per quanto riguarda il Dipartimento di Savona si effettueranno ispezioni, campionamenti e analisi, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi: la maggior parte di tale attività si riferirà, data la numerosità, essenzialmente agli impianti soggetti alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC), procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate, tuttavia si prevede anche l'effettuazione di controlli alle emissioni di ulteriori 4 impianti.

### **1.1.2 Rifiuti**

In tema di rifiuti sono previsti controlli presso i produttori e presso i gestori di impianti di recupero e di smaltimento, tra cui le discariche; inoltre ARPAL è chiamata ad intervenire frequentemente nei casi di abbandono di rifiuti, per arginare un fenomeno sempre molto gravoso dal punto di vista ambientale, soprattutto nelle zone dell'entroterra.

Il Dipartimento di Genova per l'anno 2013 prevede il mantenimento di un numero significativo di controlli su produttori di rifiuti e impianti di trattamento, confermando sostanzialmente i volumi del 2012.

Il Dipartimento di Imperia svolgerà attività di controllo presso le discariche di inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, gli autodemolitori, i produttori di rifiuti.

Nella provincia della Spezia sono presenti, oltre alle tre discariche in postchiusura, una discarica di inerti (Bizzetti), un impianto compostaggio (Boscalino), un impianto di produzione CDR (Saliceti), un impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, un impianto di autodemolizioni, diverse isole ecologiche, molti impianti di stoccaggio/trattamento rifiuti in regime di autorizzazione semplificata. Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale effettua il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata e si riserva di richiedere l'intervento del Dipartimento ARPAL per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni. L'Agenzia esegue i controlli su tutte le altre attività summenzionate. Il controllo risulta effettuato praticamente annualmente su tutti gli impianti e con frequenze maggiori (3, 4 volte l'anno) per quelli che trattano elevate quantità di rifiuti (CDR e Inerteco) e con maggior impatto ambientale.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Savona, sono da prevedersi verifiche e campionamenti sulle quattro discariche attualmente attive nel territorio provinciale, peraltro tutte autorizzate ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC) e quindi con controlli obbligatoriamente posti dalla norma in capo ad ARPAL. Verrà inoltre svolta una serie di verifiche e controlli sulla gestione dei rifiuti presso 9 impianti di recupero e/o trattamento.

Saranno inoltre garantiti i controlli a richiesta delle Province della Spezia e Genova in ottemperanza all'accordo di programma fra le Regioni Liguria e Toscana per operazioni interregionali di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e residui degli stessi (DGR 1306 del 5/11/2010).

Attraverso lo strumento del GdL coordinato dalla DS si porrà particolare attenzione alla valutazione di tutte le normative di interesse con impatto sulle attività dipartimentali ed alla omogeneizzazione delle procedure di controllo per la tematica specifica.

### **1.1.3 Suolo e Bonifiche**

In merito alla tutela del suolo si prevede un impegno significativo in relazione ai controlli in capo ai Dipartimenti sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

L'attività condotta con il coordinamento e supporto della Direzione Scientifica prevede anche l'onere di validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni dai proponenti. In quest'ambito si esplica anche l'attività di interconfronto con i laboratori privati od universitari, che sarà condotta sulla base di un apposito regolamento regionale in corso di emanazione.

Nel corso del 2013 a cura del Dipartimento di Genova proseguiranno i controlli sistematici afferenti le aree di particolare interesse in termini di bonifica quali: area ex-Stoppani, aree ILVA e aree ex-ILVA ora di competenza pubblica.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l'attività di controllo di alcune bonifiche di cui due relative a suolo inquinato da sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distributori carburanti e due relative ad aree inquinate, oggetto di nuove edificazioni.

Si evidenzia che il Dipartimento della Spezia è impegnato in questo comparto con particolare attenzione e rilevanza numerica stante la criticità dovuta alla presenza di siti inquinati con aree a terra e a mare puntualmente controllate e monitorate dal Dipartimento nelle fasi di caratterizzazione/bonifica.

In particolare un impegno che merita menzione risulta la bonifica della grande area nel cuore della città della Spezia occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP che produce notevoli problemi legati alle molestie olfattive per la popolazione più esposta. Parte dell'area è stata restituita agli usi legittimi ed è già attivo un centro commerciale mentre nel 2013 dovrebbero essere completamente bonificati altri subdistretti ad uso residenziale e commerciale. Prosegue il monitoraggio dell'aria, previsto dal 2004 da ASL e ARPAL per il controllo del rischio sanitario connesso al sito con 9 stazioni di campionamento per quanto riguarda BTEXS e organo clorurati ed una per PM10 e IPA.

Per quanto concerne il Dipartimento di Savona, nonostante nel corso degli anni si sia assistito a una certa diminuzione delle attività di bonifica sul territorio provinciale, che avevano trovato il loro apice nella prima metà del decennio appena trascorso, attualmente sono ancora numerosissimi, quasi 30, i siti in cui sono in corso attività di indagine o di bonifica.

Ciò comporta un significativo impegno del personale in questo ambito, anche se, rispetto al passato, si è registrata una variazione nella tipologia di attività svolte, che inizialmente avevano maggiormente un

carattere istruttorio mentre, al momento, sono più improntate al controllo sugli interventi di bonifica in corso.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un crescente significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, che devono essere successivamente analizzati dalla rete dei laboratori ARPAL.

Nell'ambito del supporto fornito alle competenti strutture regionali, la Direzione Scientifica UO CAT, con il contributo dell'UO ASP, proseguirà il lavoro per la definizione di criteri per l'individuazione dei valori di fondo naturale nonché dei valori di fondo antropico nei suoli, nell'ambito di procedimenti di bonifica di siti contaminati.

Per quanto riguarda l'assetto del territorio, le prestazioni specialistiche fornite dalla struttura centrale di geologia ed idrogeologia ambientale sono sempre più richieste, sia dai Dipartimenti Provinciali dell'Agenzia sia direttamente dalla Regione, da altri Enti o dalla magistratura. L'incremento di attività registrato è anche riconducibile all'utilizzo intensivo del Laser-scanner.

Per far fronte alla situazione di carenza di personale in questo ambito, saranno riproposte anche nel 2013, tutte le possibili sinergie interne, anche in collaborazione con altra strutture dell'Agenzia.

#### **1.1.4 Scarichi idrici**

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL si esplicano sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

Per il Dipartimento di Genova, nell'individuazione degli interventi di campionamento degli scarichi industriali si prediligerà il presidio presso gli scarichi degli impianti IPPC, oltre al controllo dei depuratori di acque reflue urbane.

Nel Dipartimento della Spezia si controlleranno, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche altri 32 scarichi industriali, mantenendo il livello di controllo degli anni precedenti come per gli scarichi dei depuratori urbani.

Inoltre detto Dipartimento controlla:

- i depuratori sopra i 2000 abitanti (16) 2 volte all'anno prevedendo un controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare;
- i depuratori inferiori a 1000 abitanti (9) 1 volta all'anno prevedendo il controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare.

In totale saranno effettuati 42 ispezioni e campionamenti. I depuratori più piccoli (9) vengono controllati una sola volta all'anno.

Il Dipartimento di Imperia proseguirà l'attività di ispezione, campionamento ed analisi degli scarichi dei depuratori urbani e degli insediamenti produttivi recapitanti in fognatura o direttamente nei corpi idrici.

Nel 2013 è prevista l'entrata in funzione del nuovo depuratore di Imperia, che richiederà una accurata campagna di ispezioni e controlli per verificare la corretta fase di avviamento.

Il Dipartimento di Savona, prevede l'effettuazione del campionamento e dell'analisi degli scarichi dei principali depuratori urbani del territorio provinciale (7) oltre, chiaramente, allo svolgimento degli interventi di controllo degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, essendo gli insediamenti maggiormente impattanti. Saranno inoltre sottoposti a controllo 4 insediamenti produttivi.

Un aspetto importante che si ritiene di sottolineare è che l'attività in generale comporta in più occasioni la necessità di procedere ad elevare processi verbali di sanzioni amministrative o segnalare notizie di reato, con conseguente aggravio di lavoro per il personale interessato.

Si rappresenta che facendo riferimento ai controlli minimi indicati dalla Regione con DGR 45/06 sui criteri ed indirizzi per il programma triennale 2007-2009 dei controlli e monitoraggi ambientali, per quanto riguarda il controllo degli scarichi dei depuratori di acque reflue urbane le attività che saranno effettuate dal dipartimento di Imperia pur essendo in linea con la norma di settore, eccedono i livelli minimi a suo tempo indicati dalla Regione, mentre risultano perfettamente in linea con tali indicazioni regionali quelli preventivati dal Dipartimento di La Spezia e dal Dipartimento di Savona. A questo proposito si evidenzia che l'Amministrazione Provinciale di Imperia ed alcuni Comuni dell'Imperiese contribuiscono con un finanziamento per le attività di controllo eccedenti le indicazioni regionali; peraltro anche l'Amministrazione Provinciale di Savona ed alcuni Comuni del Savonese forniranno un contributo per i controlli (vedi parte economica e capitolo 2).

#### **1.1.5 Rumore**

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali sono riferite principalmente al controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse legate a insediamenti produttivi, tra cui quelle legate principalmente a lavorazioni artigianali, a discoteche e ad attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto).

#### **1.1.6 Radiazioni Ionizzanti**

Il settore CRR della UOASP provvederà a garantire i controlli in materia di radioattività ambientale e per la sicurezza degli alimenti secondo i livelli già consolidati e la normativa di settore. In termini quantitativi, si precisa che saranno controllati 110 detentori di sorgenti radioattive, saranno effettuati circa 70 controlli inerenti i rifiuti e gli scarichi idrici e saranno circa 230 sopralluoghi per il monitoraggio della radioattività ambientale.

### **1.1.7 Campi Elettromagnetici**

L'attività relativa ai campi elettromagnetici consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Genova e La Spezia sono confermati i controlli previsti nel 2012. Nella scelta dei siti da controllare verranno privilegiate le aree più critiche.

Anche il Dipartimento di Imperia effettuerà i controlli delle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni che sono particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. In particolare i siti interessati saranno quelli nei comuni di Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arrosia, Cervo, Chiusanico, Imperia, Diano Marina, Montalto Ligure, Pieve di Teco, Pigna, Sanremo, Ospedaletti, Triora, Vallecrosia, Ventimiglia e Villa Faraldi.

Il Dipartimento di Savona assicurerà l'effettuazione di 20 misure di CEM in bassa frequenza, accompagnate ove necessario da misure di lunga durata, con priorità di esecuzione nei confronti di asili, scuole ed ospedali

### **IPPC**

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC comporta, come già nel 2012, un forte aggravio di lavoro per le strutture dipartimentali, anche in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali.

In particolare il Dipartimento di Imperia garantirà l'effettuazione dei controlli presso le due discariche di rifiuti urbani, ossia la discarica di Ponticelli in fase di post-gestione e la discarica di Collette Ozotto tuttora attiva, in fase di ampliamento.

Da parte del Dipartimento di Genova, nel 2013 verranno effettuate 23 ispezioni presso 19 impianti, di cui 4 con cadenza semestrale, e circa 25 campionamenti/assistenze a camino corrispondenti a 12 insediamenti. Inoltre verranno effettuati 33 campionamenti di scarichi, inclusa ILVA presso la quale si effettuano 16 campionamenti; inoltre, controlli IPPC saranno effettuati presso le 4 discariche in possesso di AIA e presso le quali è previsto il campionamento di percolato nonché di acque sotterranee e superficiali.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona, l'impegno per questo comparto è altrettanto gravoso poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 20 impianti di interesse regionale, di cui quattro discariche ed un impianto di competenza statale recentemente autorizzato. Verranno assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC) secondo le scadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti.

Analogamente il Dipartimento della Spezia garantirà i controlli previsti nei rispettivi PMC e nel 2013 verranno effettuate 10 ispezioni presso 10 impianti e circa 40 campionamenti/assistenze autocontrolli a camino corrispondenti a 7 insediamenti; garantirà inoltre 6 campionamenti di scarichi alle 3 discariche presso le quali è previsto il campionamento di acque sotterranee e superficiali.

### **1.1.8 Grandi Rischi**

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) saranno espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti dalla struttura dedicata dell'UTCR, così come le ispezioni per la valutazione dei SGS in aziende ex art 6. Vengono preventivati indicativamente n. 25 sopralluoghi ai fini dell'attività di vigilanza ex art. 8 e n. 8 ispezioni ex art. 6.

### **1.1.9 Controlli VIA**

Arpal condurrà controlli sul campo ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA e di screening, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Per quanto riguarda le attività territoriali, ARPAL proseguirà l'azione di predisposizione di procedure/linee guida/istruzioni operative per l'omogeneizzazione delle attività di controllo e monitoraggio, come già descritto per i vari temi nei paragrafi precedenti, attraverso l'azione di gruppi di lavoro con le strutture operative ed il coordinamento della Direzione Scientifica.

## **1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile**

Il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

Le attività istituzionali del CFMI-PC sono definite all'art. 38 della L.R. 20/06: esse ricomprendono anche le competenze dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale-Compartimento di Genova (SIMGE) e la gestione della rete regionale di rilevamento meteoidrologico OMIRL.

Il Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della L.R. L.R.20/06 definisce i termini della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Protezione Civile regionale in materia di previsione e gestione del rischio meteoidrologico.

Il CFMI-PC è strutturato, in linea con gli indirizzi nazionali, nei seguenti uffici:

- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
- 2) previsioni ed analisi idrologiche.
- 3) sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile;

- 4) elaborazioni meteorologiche;
- 5) sistemi informatici/informativi per fini di protezione civile.

Il CFMI-PC gestisce i propri processi ed è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

### **1.2.1 Attività pianificata per il 2013**

L'operatività del CFMI-PC sarà garantita nel 2013 attraverso le macroattività di seguito riportate, distinte per ufficio.

Nella tabella allegata viene inoltre riportato il dettaglio delle singole voci, con evidenza dei volumi di attività, dei prodotti e dei servizi, nonché delle criticità e opportunità relative al 2013.

Si segnalano in particolare le seguenti attività da completare o avviare nel 2013:

- avvio dell'aggiornamento della rete osservativa OMIRL, attraverso l'installazione di nuovi datalogger su circa il 20% delle centraline di rilevamento, in grado di trasmettere i dati sia via GPRS che via radio; lo scopo è quello duplice di aumentare l'affidabilità del sistema e di diminuire drasticamente i tempi di acquisizione dei dati. revisione del formato del bollettino di vigilanza/avviso emesso dal CFMI-PC per scopi di protezione civile, con lo scopo di renderne la lettura immediata ed efficace attraverso un nuovo formato grafico-testuale;
- adozione dell'invio via mail dei messaggi del CFMI-PC destinati al sistema di protezione civile (regione, prefetture, comuni, province, ecc.), parallelamente al consueto invio via fax, con lo scopo di ridurre al minimo i tempi di ricezione da parte dei destinatari;
- implementazione di nuovo SW modellistico di tipo idrodinamico per la miglior previsione delle piene sul Magra, in collaborazione con la provincia della Spezia;

Si segnala che attualmente l'ufficio Previsioni Idrologiche dell'U.O. CFMI-PC non può coprire autonomamente il servizio operativo richiesto alla struttura in qualità di Centro Funzionale, in considerazione dell'impossibilità oggettiva di poter utilizzare una risorsa umana specializzata nelle prestazioni operative per protezione civile in regime di pronta disponibilità.

Tale limitazione, verificatasi in maniera imprevedibile ed improvvisa nel corso del 2012, ha richiesto un'urgente ed improrogabile provvedimento, volto a garantire senza soluzione di continuità l'operatività del Centro Funzionale: nell'impossibilità, verificata con Regione, di acquisire nuovo personale, si è provveduto a siglare apposita convenzione per supporto tecnico-operativo specialistico con un Centro di Competenza riconosciuto da DPCN.

### **1.2.2 Previsioni e analisi meteorologiche**

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;

- b) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- c) Gestione boa ondametria;
- d) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- e) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- f) Supporto meteo per emergenze NBCR;
- g) Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- h) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

### ***1.2.3 Previsioni ed analisi idrologiche***

- a) Gestione di modelli e di procedure di nowcasting idrologici;
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione ed elaborazione dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;
- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;
- j) Supporto idrologico per emergenze NBCR.

### ***1.2.4 Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile***

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;



- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;
- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

#### **1.2.5 Analisi statistiche e climatologiche**

- a) Validazione dati meteorologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteoroclimatici su serie storiche;
- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

#### **1.2.6 Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative**

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteorologica interna (BOLAM, MOLOCH);
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteoroclimatologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteoroclimatico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione delle pagine web di servizio ad alto contenuto tecnico richiamate dai siti arpal e di protezione civile;
- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

### **1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS**

#### **1.3.1 VIA**

ARPAL parteciperà, su richiesta, a supporto della Regione, al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA con particolare riferimento alla tematica della rumorosità.

#### **1.3.2 VAS**

Si premette che il programma riportante le previsioni allo stato attuale circa le attività principali dell'U.F.O. di supporto all'Autorità Ambientale Regionale per l'anno 2013 deve essere considerato di carattere assolutamente provvisorio, in considerazione di variazioni circa l'allocazione, consistenza della compagine, ruolo e compiti del personale ARPAL, che opera presso il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria. Attualmente si ribadiscono comunque in via generale le attività prioritarie di seguito riportate, con modeste variazioni rispetto a quelle previste per il 2012:

- assistenza tecnica all'Autorità Ambientale per lo svolgimento delle funzioni e compiti a questa attribuite nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della programmazione dei fondi strutturali comunitari;
- fornitura dei dati e dell'appropriato supporto tecnico per l'elaborazione dei Rapporti Ambientali nell'ambito dei processi di VAS;
- supporto all'elaborazione e monitoraggio dei piani e programmi ai fini dell'integrazione della componente ambientale in tutte le fasi degli stessi, ivi compresa collaborazione nell'individuazione ed elaborazione indicatori e nell'implementazione del sistema informativo regionale ambientale;
- supporto al miglioramento della conoscenza ambientale e alla realizzazione di programmi e strumenti di informazione, formazione, educazione su tematiche ambientali, con specifico contributo alle attività regionali di programmazione del Sistema Ligure di Educazione Ambientale e alle attività di coordinamento del CREA;
- supporto tecnico ed amministrativo in tema di politiche e strumenti di sostenibilità degli EE.LL. liguri;
- supporto tecnico alla progettazione comunitaria sui temi di interesse dell'A.A. regionale e relativa gestione di interventi finanziati, compreso supporto alle attività di rendicontazione e certificazione delle spese.

## **1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo**

### ***1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque***

Nel corso del 2013, ARPAL sarà impegnata nel supporto alla Regione per l'aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto idrografico, anche ai fini della revisione del Piano di Tutela delle Acque, con particolare riferimento al rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica, secondo quanto previsto dall'Allegato 3 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06. Sulla base del programma di dettaglio che dovrà essere concordato con le competenti strutture regionali, la Direzione Scientifica, oltre a fornire eventuali contributi diretti di propria competenza, assicurerà il coordinamento dei diversi contributi delle altre strutture interessate.

### ***1.4.2 Rifiuti***

Si evidenzia che, come già previsto nel PAA dello scorso anno, negli ultimi mesi del 2012 è entrato in vigore il decreto ministeriale specifico recante il regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo, che prevede una attività istruttoria di valutazione documentale e di controllo (ispezioni, campionamenti, analisi ed elaborazioni dati) difficilmente quantificabile ma posta in capo alle ARPA peraltro con tempistica molto stringente e stabilita. Pur tenendo in considerazione il fatto che il quadro normativo specifico non è completo (necessità di normazione specifica per cantieri di piccole dimensioni) né assestato (ricorso amministrativo pendente), si rende comunque necessario un approfondito studio della norma, da parte della Direzione Scientifica, per fornire le necessarie indicazioni ai Dipartimenti nonché il supporto alla Regione per la formulazione di provvedimenti regionali. Tale attività comporterà inoltre anche un confronto nell'ambito del Sistema Agenziale, ai fini di assicurare la dovuta omogeneità nelle modalità applicative della norma di cui trattasi.

Nel corso dell'anno, oltre al supporto tecnico alla Regione per la predisposizione di altri documenti di indirizzo sulla normativa in materia di rifiuti, è inoltre da prevedersi per la Direzione Scientifica UO CAT, con il coinvolgimento anche di altre strutture di Agenzia, il supporto specifico per la predisposizione del Piano Regionale di Gestione rifiuti, comprensivo della parte inerente la tematica delle bonifiche, che comporterà la partecipazione a gruppi di lavoro dedicati e la stesura di contributi ed elaborazioni, peraltro sempre con tempistica molto stringente e fissata ed un carico di lavoro verosimilmente molto pesante che potrebbe creare criticità sull'attività già prevista. In relazione alla predisposizione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti si è in attesa di apposito provvedimento regionale che definirà le attività di dettaglio ed i diversi soggetti coinvolti.

### **1.4.3 Scarichi idrici**

La Direzione Scientifica, nell'ambito del supporto tecnico specifico alla Regione in materia di scarichi idrici, sarà impegnata nella raccolta e riorganizzazione dei dati necessari alle Autorità di Bacino di rilievo nazionale di interesse per il territorio ligure (AdB Po e AdB Arno) ai fini della compilazione dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di cui all'art. 78-ter del D.Lgs. 152/06, per rispondere alle esigenze di flussi informativi derivanti dalle direttive europee in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2008/105/CE).

Sarà inoltre predisposto l'aggiornamento annuale della situazione del quadro depurativo urbano della regione Liguria.

### **1.5. Gestione delle emergenze ambientali**

ARPAL è chiamata ad effettuare gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze ambientali che possano arrecare un danno ambientale o sanitario.

In caso di emergenze, l'Agenzia opera spesso in collaborazione con altri Organismi Tecnici al fine di proporre le misure urgenti volte a tutelare, nella particolare situazione contingente, l'ambiente e la salute della popolazione.

Nel corso del 2013 diverrà operativo il nuovo modello dell'istituto della pronta disponibilità, con responsabilità delle azioni di competenza ARPAL affidate direttamente ai servizi territoriali dei rispettivi ambiti provinciali. Il modello prevede inoltre una risposta analitica più efficace ed efficiente durante i fine settimana e i giorni festivi.

Per tutte le attività legate a situazioni di emergenza saranno promosse nel 2013 azioni volte al miglioramento degli interventi di competenza, attraverso la predisposizione e l'utilizzo di schede di intervento specifiche per i principali scenari.

La Direzione Scientifica, inoltre, a seguito della partecipazione di ARPAL all'operatività del sistema di allerta regionale e nazionale sugli alimenti, è impegnata per garantire l'attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Le strutture di ARPAL assicureranno pertanto:

- a) tutti gli interventi che si rendano necessari a causa di eventi impreveduti che possono comportare un rischio ambientale o sanitario 24 ore su 24 avvalendosi fuori orario di lavoro del servizio di Pronta Disponibilità;

- b) collaborazione in caso di necessità con le strutture regionali e locali competenti in materia di protezione civile;
- c) identificazione degli agenti inquinanti nelle diverse matrici ambientali, alimentari e biota con misure in situ e/o in laboratorio;
- d) valutazione di presenza e diffusione dei contaminanti ai fini dell'individuazione delle zone di contaminazione e di hot-spot;
- e) partecipazione ai Piani Provinciali di Difesa Civile (NBCR);
- f) partecipazione a Piani di Emergenza per eventi di carattere radiologico, chimico;
- g) partecipazione al sistema allerta sicurezza alimentare;
- h) collaborazione con le Capitanerie di Porto in materia di luoghi rifugio per navi e porti.

Inoltre il CFMI-PC che rappresenta il Centro Funzionale ligure, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, assicurerà un servizio di pronta disponibilità specifica per il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

## **1.6. Gestione dei catasti**

### **1.6.1 Rifiuti**

Relativamente al catasto dei rifiuti, la collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione Regionale e quella Nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statistici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

L'attività svolta sull'intero territorio regionale, è basata sull'analisi statistica dei MUD (rifiuti speciali e veicoli fuori uso) e dei dati raccolti mediante il "censimento rifiuti urbani", per quanto concerne la produzione, nonché sulla raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite, per una parte limitata, dalle Province e per la massima parte recuperate mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla Commissione Europea ed alla redazione del Rapporto nazionale rifiuti.

Nel primo semestre del 2013, compatibilmente con la messa a disposizione da parte di ECOCERVED dei dati informatizzati nei primi mesi dell'anno, si procederà alla valutazione e bonifica dei dati MUD2012 (relativi al 2011).

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti prosegue la tenuta dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, l'effettuazione dei controlli previsti e l'applicazione delle sanzioni a carico dei soggetti che non provvedono agli adempimenti dovuti.

Tra le attività svolte nell'ambito Osservatorio Regionale dei Rifiuti, in seguito al rilascio di un nuovo formato di interfaccia per il censimento rifiuti urbani presente sul portale ambienteinliguria, sarà ancora necessaria la revisione del manuale utente messo on-line a disposizione degli utilizzatori, in collaborazione con l'ufficio regionale e la formazione dei tecnici regionali alla luce delle nuove disposizioni.

Ulteriormente, nei primi cinque mesi dell'anno, sarà svolta l'attività di verifica e validazione dei dati sui rifiuti urbani caricati dai tecnici comunali in collaborazione con Regione Liguria e Province, al fine di consentire a Regione di certificare la percentuale di raccolta differenziata raggiunta da ciascun Comune ligure.

Sempre in quest'ambito, a fronte delle funzioni previste per Regione e Province, ad ARPAL è affidato il ruolo di gestore del sistema, per cui resta unicamente in capo all'UO AIR il caricamento delle anagrafiche dei Soggetti nel sistema "censimento RU"

Un notevole carico di lavoro è dato dalla predisposizione di risposte in seguito a richieste specifiche in materia di produzione e gestione rifiuti che pervengono da Enti ed Istituzioni, in particolare in riferimento ad indagini in corso.

La Direzione Scientifica – UO CAT, in collaborazione con l'UTCR, garantirà la partecipazione all'Osservatorio regionale dei Rifiuti e il supporto tecnico a Regione per eventuali argomenti specifici di interesse.

### **1.6.2 CEM**

ARPAL curerà l'aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti.

## **1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio**

### **1.7.1 Reti aria**

Il dipartimento di Imperia continuerà ad effettuare le attività di cui all'art. 31 della L.R. 20/06 per la gestione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria.

Analogamente in questo ambito il Dipartimento della Spezia, cui è affidata da Provincia la rete delle centraline della qualità dell'aria, gestisce per la parte di competenza 13 centraline, di cui 5 integrate con PM10 e 2 anche con PM2,5.

Anche per il territorio provinciale di Savona la rete provinciale è affidata al Dipartimento che ne continuerà a seguire la gestione; tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di n. 2 centraline, di proprietà di

Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito dello stesso protocollo operativo è prevista inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e 2,5 e lo svolgimento di 2 campagne di monitoraggio con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento di Savona, finalizzate alla ricerca di IPA e metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011.

### **Gestione della qualità dell'aria**

ARPAL con la struttura dell'AIR assicura il proprio supporto tecnico alla Regione in relazione alla rete regionale, intesa come l'insieme di stazioni e configurazioni di misura correttamente ubicati e sufficientemente rappresentativi per valutare la qualità dell'aria e quindi l'efficacia del Piano di qualità dell'aria ligure, garantendo altresì la trasmissione di dati ed indicatori da parte della Regione alla Commissione Europea, per il tramite di ISPRA, come meglio dettagliato nel seguito.

### **Trasmissione dati, informazioni ed adempimenti ex D.Lgs.155/2010**

- **Ozono (art.18 comma 8)**

In questo ambito specifico l'impegno di ARPAL è rivolto ad assicurare che ogni anno, nel semestre estivo (1°aprile - 30 settembre), i dati di concentrazione di ozono e di biossido di azoto, rilevati nelle stazioni di monitoraggio per l'ozono della rete regionale, siano "anticipati" ad ISPRA entro il giorno 10 del mese successivo al rilevamento. Ad ottobre questi dati vanno "confermati" entro il giorno 5.

Questo comporta per ARPAL che, durante il semestre, i flussi ed i dati debbano essere verificati con particolare attenzione, in modo da poter disporre nei tempi dovuti di dati completi e ragionevolmente attendibili da trasmettere. Ogni anomalia nei flussi o nei dati viene segnalata al gestore della rete e vengono concordati i necessari interventi correttivi.

- **Decisione 97/101/CE e s.m.i. sullo scambio di informazioni (Exchange of Information – Eoi).**

Ogni anno i dati rilevati durante l'anno precedente dalle postazioni della rete regionale devono essere trasmessi ad ISPRA, che provvede all'alimentazione del database europeo sulla qualità dell'aria.

Questo comporta l'impegno di ARPAL nelle seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura delle eventuali mancanze;
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello);

- aggiornamento dell'anagrafica delle stazioni e delle configurazioni di misura presente sul sistema nazionale (Winaer);
- scarico dei dati dal SIRAL nel formato previsto e caricamento degli stessi su Winaer.

- **Informazioni ex art. 19**

Sull'insieme dai dati di cui al punto precedente, ARPAL supporta la Regione per il calcolo degli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio viene utilizzato per compilare il "Questionnaire" la cui trasmissione ad ISPRA da parte delle Regioni è prevista entro il 30 giugno.

- **Valutazione della qualità dell'aria (art. 5 e art. 8)**

Ulteriore impegno di ARPAL riguarda il fatto che gli indicatori calcolati per il "Questionnaire" e alle informazioni sulla rete regionale vengono analizzati anche rispetto agli indicatori degli anni precedenti per elaborare la relazione annuale di valutazione della qualità dell'aria.

- **Supporto alla Regione per gli adempimenti**

ARPAL fornisce il supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10 relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria. In particolare essendo state elaborate e trasmesse per l'approvazione al MATTM nel 2012 le proposte di riesame delle zonizzazioni e classificazione delle zone e agglomerati nonché il progetto per l'adeguamento della rete regionale, è possibile che nel corso del 2013, vista la complessità dei temi, il Ministero chieda, per entrambi gli argomenti, di effettuare modifiche: è quindi da prevedere in tal senso un supporto alla Regione;

Una volta approvata la zonizzazione, sarà necessario procedere alla predisposizione di nuovi piani da sottoporre anch'essi all'approvazione da parte del Ministero: ad oggi non sono ovviamente note le tempistiche con le quali ciò avverrà, ma è probabile che nel 2013 si debba almeno avviare il processo.

Sempre nel 2013 inoltre avrà inizio a livello europeo l'adeguamento degli attuali sistemi di reporting e di scambio di dati di qualità dell'aria, nel rispetto della direttiva INSPIRE (D.Lgs. 32/10): nel corso dell'anno in particolare occorrerà rivedere l'attuale sistema di esportazione dei dati di qualità dell'aria dal SIRAL ed eventualmente anche il sistema di archiviazione.

ARPAL, oltre a fornire collaborazione e supporto tecnico agli uffici regionali per tutto quanto sopra esplicitato, garantirà anche il supporto tecnico per la partecipazione alle attività del "Coordinamento tra Ministero, Regioni ed autorità competenti in materia di aria ambiente" di cui all'art. 20 del già citato D.Lgs. 155/10.



ARPAL partecipa anche ai lavori della Commissione tecnica di verifica e di controllo per il servizio di adeguamento del sistema informativo di supporto alla pianificazione in materia di qualità dell'aria ed adeguamento del quadro conoscitivo regionale (decreto n. 249 del 04.07.2012).

- **Ulteriori attività**

Nonostante molte informazioni siano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" pervengono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete.

Si provvederà inoltre a svolgere l'attività assegnata ad ARPAL per la realizzazione dell'azione "Adeguamento sistema informativo di supporto alla pianificazione in materia di Qualità Ambientale ed aggiornamento del quadro conoscitivo del piano regionale" compresa nell'accordo di programma sottoscritto da Regione con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in attuazione del programma di finanziamento di cui al DM 60/06.

### ***1.7.2 Monitoraggio delle acque interne***

Con riferimento in generale al monitoraggio di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali (fiumi, laghi, acque marino-costiere ed acque di transizione) come definito nella Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e dal relativo Allegato 1 più volte modificato in questi ultimi anni, occorre rilevare che a febbraio 2011 è stato pubblicato il previsto "decreto classificazione", D.Lgs. 260/10, che, modificando ulteriormente, il citato Allegato 1 al fine di renderlo conforme agli obblighi comunitari, stabilisce i criteri per la classificazione dello stato di tali corpi idrici. A tutt'oggi non si è tuttavia ancora concretizzato in modo completo a livello nazionale, con MATTM ed ISPRA, il percorso di validazione dei metodi biologici utilizzati, presupposto necessario per il perfezionamento e la condivisione dei criteri di classificazione da applicare sui dati raccolti nell'attività di monitoraggio. Ciò sta quindi rallentando il lavoro di classificazione tarato sulle specificità regionali. In proposito si evidenzia che il D.Lgs. 260/10 ha apportato una modifica consistente rispetto ai metodi biologici già applicati nelle attività di monitoraggio dal 2009, avendo introdotto una metodica diversa ed aggiuntiva (metodo IDRAIM) per il rilevamento dei caratteri idromorfologici a sostegno degli elementi biologici, ai fini della definizione dello stato ecologico delle acque che comporta un notevole carico di lavoro sulle strutture territoriali di ARPAL.

La Direzione Scientifica assicurerà comunque il necessario indirizzo e coordinamento delle attività di validazione dei dati e classificazione, anche in relazione alla revisione di quanto già inviato a livello nazionale nell'ambito del sistema WISE nonché la promozione, là dove necessario e possibile, delle attività di formazione, peraltro già avviata nel 2011 ed in parte proseguita nel corso del 2012.

Un'altra attività da prevedersi a carico della Direzione Scientifica ma di difficile quantificazione è costituita dalla revisione/conferma della individuazione, riguardo ai corsi d'acqua e ai laghi, dei corpi idrici altamente modificati (HMWB), resa necessaria dalla prevista prossima emanazione dello specifico regolamento con apposito decreto legislativo. Per l'anno 2013 si prevede di dare avvio alle attività relative.

Per quanto riguarda più nello specifico gli aspetti operativi del monitoraggio, effettuato per Regione come attività prioritaria, in quanto base conoscitiva imprescindibile dei Piani di Gestione di Distretto idrografico e del Piano di Tutela delle Acque periodicamente aggiornati, ARPAL continuerà ad assicurare lo svolgimento delle attività di campionamento ed analisi stabilite nei programmi, nonché il funzionamento della rete automatica di misura esistente a supporto.

Relativamente alla gestione ed all'adeguamento della rete automatica sopracitata la Direzione Scientifica nel corso del 2013 prevede le seguenti attività, anche in prosecuzione di quanto già avviato nel 2012:

- Gestione tecnica della "Manutenzione alle reti di monitoraggio automatico in telemisura della Regione Liguria (omissis) affidamento del servizio a seguito di gara a licitazione privata..." di cui al DDG n. 508 del 15.12.2009, la cui componente acque risulta parte integrante;
- completamento della gara europea e successiva aggiudicazione della fornitura degli acquisitori locali e del sistema di trasmissione dati;
- installazione sui sistemi Arpal del centro di controllo per la raccolta dei dati, installazione degli acquisitori locali, collaudo dell'intero sistema di trasmissione, raccolta e validazione dati e successivo invio al Siral;
- predisposizione capitolato per la fornitura della revisione e integrazione del sistema SIH2O sul Siral e conseguente assegnazione a Datasiel;
- espletamento della gara europea per l'acquisizione delle nuove centraline della rete (DDG n. 459 del 10.11.2011);
- Completamento della rete e messa in servizio della rete freatimetrica regionale.

Relativamente agli aspetti operativi del monitoraggio manuale di qualità delle acque, per la definizione dello stato di qualità ambientale, sarà dato corso al programma stabilito coerentemente con le indicazioni ministeriali attraverso il coordinamento della Direzione Scientifica UO CAT e l'assistenza specialistica del laboratorio di Biologia Ambientale della U.O. ASP. Il programma, pur con le difficoltà di realizzazione più avanti esplicitate, permetterà il rispetto della programmazione sessennale già prevista per il periodo 2009-2014, in relazione al periodo di validità del primo Piano di Gestione di Distretto Idrografico (da aggiornarsi entro il 22/12/2015).

Si sottolinea in proposito che l'attività complessivamente prevista nel programma sessennale è già minimale rispetto a quelle che sono le indicazioni provenienti dalla norma, pur permettendo alla Regione di assicurare gli adempimenti in termini di conoscenza della qualità delle risorse idriche richiesta dalla norma stessa ai fini della successiva pianificazione. Si evidenzia inoltre che il programma è stato adeguato con alcune variazioni ed aggiustamenti, rispetto a quanto originariamente previsto in termini di programmazione sessennale complessiva, per poter tener conto degli esiti della classificazione relativa al primo triennio di monitoraggio 2009-2011 proposta alla Regione Liguria nel corso del 2012 nonché delle valutazioni fornite a corredo anche relativamente alla tipizzazione a suo tempo effettuata.

Stante le criticità in essere dal punto di vista della carenza di risorse umane, per tutta la tematica del monitoraggio delle acque, per poter assicurare le attività stabilite, ancorché contenute come sopra indicato, permane la necessità di ricorrere a servizi esterni. A tal proposito infatti si evidenzia che permangono le criticità già più volte segnalate, legate alla carenza di personale con specifiche competenze, non essendo stato possibile dar seguito ai concorsi previsti per assumere personale professionalmente idoneo da dedicare a tali specifiche attività. Si continuerà quindi a curare gli aspetti tecnici e di coordinamento anche per il ricorso alle parti di servizi da esternalizzare.

Il complesso delle attività connesse al monitoraggio delle acque interne richiede inoltre un continuo confronto, svolto in collaborazione con la Regione, con gli Enti istituzionali di riferimento, che comporta la partecipazione ad incontri organizzati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con ISPRA e con le Autorità di Bacino e che sarà assicurata dalla Direzione Scientifica, sia direttamente sia a supporto di Regione.

Sarà mantenuta una particolare attenzione nel seguire le modalità di esecuzione del monitoraggio delle acque, come detto sostanzialmente modificato rispetto a quanto svolto in passato, che comportano un notevole aggravio di lavoro per i Dipartimenti, sia per la determinazione dei parametri chimici, sia per l'esecuzione dei campionamenti di tipo biologico svolti dall'UO Attività specialistiche ed in parte esternalizzati, sia per la definizione dei relativi indici.

L'attività di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua (in particolare Macrobenthos, diatomee, macrofite,) sarà comunque garantita e verrà posta particolare attenzione nell'assicurare il più possibile l'applicazione dell'indice IDRAIM, applicato da un nucleo specialistico a livello regionale, al fine di ottimizzare le competenze disponibili e la formazione specifica fin qui acquisite. Nel 2013 il riconoscimento delle diatomee sarà svolto in gran parte da ASP, con l'appoggio di OLPA, mentre fino al 2012 era attiva a questo riguardo una Convenzione con l'Università di Torino, interrotta per esigenze di risparmio.

Per il 2013, oltre ad assicurare la priorità sul monitoraggio di interesse regionale, il Dipartimento di Genova ritiene di confermare indicativamente le prestazioni aggiuntive già programmate nel 2012 relativamente a corsi d'acqua su cui insistono discariche di RSU.

Particolare attenzione da parte del Dipartimento di Imperia sarà rivolta al controllo dell'inquinamento da fitofarmaci, vista la presenza di una forte concentrazione di aziende floricole.

Nel 2013 proseguirà il monitoraggio delle acque di transizione alla foce del fiume Magra, concordato con la Regione Liguria. Tale monitoraggio, condotto dal Dipartimento della Spezia con il coordinamento della Direzione Scientifica prevede 12 campagne di acque e, ad oggi, una campagna sedimenti per la determinazione dei parametri chimici, confermando la determinazione degli indici biologici (macrobenthos e, in particolare fitoplancton), non essendo pervenute indicazioni diverse da parte del MATTM, anche se, come ad oggi previsti, penalizzano la classificazione di qualità delle acque di transizione di foce, rispetto a quelle lagunari.

In tema di acque sotterranee l'evoluzione normativa, come già accaduto nel 2012, comporterà un impegno notevole per le attività di monitoraggio tenuto conto anche della necessità di proseguire se non completare il percorso di effettiva applicazione del D.lgs. 30/09.

Infatti per quanto attiene al monitoraggio consolidato sugli acquiferi alluvionali, si prevede la conferma in termini generali del carico di lavoro dello scorso anno per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, mentre una riduzione dell'impegno del personale dipartimentale per quanto riguarda il rilievo mensile delle freatimetrie sarà possibile soltanto in dipendenza dell'entità del completamento ed attivazione della rete freatimetrica regionale, previsto, come sopra indicato, nell'ambito dell'implementazione della rete automatica citata.

Sempre per quanto riguarda le acque sotterranee, si prevede di avviare il monitoraggio sugli acquiferi carsici nell'ottica di assicurare l'integrazione con le attività di monitoraggio già in essere. Per l'estensione del monitoraggio delle acque sotterranee agli acquiferi fessurati/fratturati, si prevede di completare lo studio propedeutico per l'individuazione delle sorgenti e quindi dare avvio al programma di monitoraggio vero e proprio.

Nell'ambito delle attività inerenti le acque interne, verrà garantita da parte del CMIRL, come già accennato in precedenza nello specifico paragrafo, la gestione della rete OMIRL.

Verrà inoltre assicurato il flusso informativo dei dati di monitoraggio per garantire l'alimentazione del SIRAL anche il comparto delle acque interne.

### **1.7.3 Acque marino costiere**

Per quanto riguarda il Monitoraggio delle acque marino costiere ex D.lgs 152/2006 s.m.i. di interesse regionale, si proseguirà nel 2013, su tutti i corpi idrici marino costieri, il monitoraggio "operativo" previsto dal D.lgs 152/06. Avendo però dovuto diminuire considerevolmente la spesa per l'assistenza esterna (convenzione OLPA per le attività in mare) l'Ufficio Centro mare della ASP si assumerà l'onere di svolgere in autonomia parte dei prelievi in mare utilizzando il nuovo gommone acquistato nel 2012 con risorse Haven,

sebbene le risorse di personale impiegabile per le attività di campo siano decisamente poche; per far fronte alle necessità saranno attivate sinergie interne quando e se possibili.

Arpal garantirà le attività consuete comprendenti, oltre al monitoraggio già citato, anche il monitoraggio delle fioriture di alghe potenzialmente tossiche, quello delle attività di dragaggio e il caricamento di tutti i relativi dati, più quelli delle acque di balneazione, sul SIRAL.

Inoltre, il personale del Centro mare sarà impegnato nelle attività di supporto a ISPRA per la stesura dei report richiesti dal D.Lgs.190/2010 relativamente ai dragaggi e ai fondali, nel supporto alla Regione in materia di Piano di Tutela dell'Ambiente Marino costiero.

Si prevede inoltre che le attività richieste da Regione nell'ambito della Strategia Marina (DLgs 210/90) di cui al Capitolo 3 in quanto interamente finanziate, porteranno alla struttura dedicata un notevole aggravio.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio inerenti le acque marino-costiere, verrà inoltre garantita la gestione della boa ondometrica da parte del CFMI-PC, come già riportato nello specifico paragrafo.

#### **1.7.4 Remover**

Per quanto riguarda la gestione della rete REMOVE, oltre a garantire l'attività consolidata, si realizzerà l'integrazione richiesta dalla Regione, con la terebrazione di nuovi inclinometri e l'inserimento di nuovi siti di misura nella rete.

#### **1.7.5 Biodiversità**

Nel 2013 proseguiranno le attività richieste da Regione in materia di biodiversità, in particolare la gestione dell'Osservatorio della Biodiversità che comporterà: verifica dei dati inseriti, aggiornamento nomenclatura delle entità naturalistiche, controllo coerenza con altri database come ad es. il DB Natura 2000.

Proseguiranno inoltre le attività di supporto al Servizio Parchi della Regione Liguria per l'aggiornamento dei Formulari Ministeriali natura 2000 e, per la stesura definitiva delle Misure di Conservazione dei SIC Liguri.

Come richiesto da Regione, inoltre, si fornirà supporto per le attività del PSR mis.3.2.3, per l'aiuto ai Parchi nella stesura dei Piani di gestione.

#### **1.7.6 GIS e Modellistica**

A supporto delle attività di monitoraggio, l'ufficio GIS, cartografia e modellistica della U.O. ASP svolgerà anche nel 2013 le attività di:

- a) elaborazione di cartografia tematica, elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS, elaborazioni per portale ambientale;
- b) mantenimento server cartografico, collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo per l'attività REMOVE;
- d) gestione del sito web ARPAL sulla balneazione: parte cartografica del sito e mantenimento dei vari livelli cartografici (punti-tratti);
- e) supporto cartografico per l'Osservatorio della Biodiversità;
- f) supporto alle strutture operative dell'Agenzia per la modellistica atmosferica (SAFE-AIR), del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale;
- g) sviluppo e implementazione modellistica marina, anche a supporto del Piano Regionale di tutela dell'ambiente marino costiero e di altre attività marine (istituzionali e progettuali).

Il patrimonio in termini di modellistica e cartografia presente in Arpal è ad oggi particolarmente interessante nonostante le difficoltà in termini di risorse professionalmente idonee da poter destinare e sempre di più in futuro questo settore diventerà importante acuitizzando le criticità già presenti. Nonostante questo si auspica un maggior utilizzo da parte regionale, e non solo, di tali strumenti a disposizione in Arpal.

### **1.8. SIRAL**

Sarà garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali per quanto di competenza di ARPAL con riferimento alla D.G.R. 1273/07, agli art. 29 e art. 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel "Programma triennale PTsil 2012-2014" di cui alla D.C.R. 11/2012. Sarà altresì garantita la partecipazione al Gruppo di Lavoro, istituito con D.G.R. 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

ARPAL garantirà il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto.

Inoltre ARPAL provvederà all'aggiornamento della base dati ambientale tramite trasferimento al SIRAL, in automatico e/o tramite appositi moduli di interoperabilità, dei dati contenuti nei propri sistemi, nonché al controllo ed alla validazione dei dati stessi, applicando i criteri individuati di concerto con la Regione.

Nello specifico, nell'arco del 2013, continueranno gli interventi su diversi moduli a livello di manutenzione evolutiva, se già esistenti, o di progettazione, se nuovi, tra cui: il sistema della qualità delle acque interne, il sistema della Biodiversità e il catasto delle radiazioni non ionizzanti.

Per ciascuno di questi argomenti dovranno essere previste attività di analisi di processi, valutazioni e verifiche che richiederanno un impegno significativo da parte delle diverse strutture interessate.

### **1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche**

La rete laboratoristica di ARPAL esegue tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza nonché assicura la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Le diverse determinazioni analitiche vengono svolte dalle varie sedi in base alle specializzazioni tecniche rispettivamente assegnate, adottando metodiche analitiche standardizzate e sempre più performanti. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2013 si manterranno tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento a numerose determinazioni analitiche su matrici ambientali e di interesse sanitario.

Su un piano gestionale si rappresenta che nel corso del 2013 verrà messo in uso il nuovo sistema di gestione informatica del laboratorio (APR WEB) dopo la sperimentazione del secondo semestre 2012, strumento fondamentale per un governo unitario delle attività della rete dei laboratori.

Questa attività, molto onerosa e con ampi margini di criticità ancora non risolte, prevede a seguito della pulizia della base dati del sistema già completata negli anni precedenti, la predisposizione dei profili analitici omogenei e completi per tematica (parametri/metodi analisi e misura/unità di misura/limiti di legge/incertezza/limiti di quantificazione) e il prosieguo della sperimentazione per tutte le fasi del processo, dall'accettazione, alla determinazione analitica con l'inserimento dei risultati, alla refertazione finale.

Nei paragrafi successivi vengono descritte più in dettaglio le attività svolte ai fini di prevenzione collettiva i cui livelli quali-quantitativi rappresentano di fatto i livelli essenziali di assistenza (LEA) che occorre garantire in relazione, per ciascuna tipologia, alle norme specifiche ed ai piani e agli indirizzi stabiliti a questo scopo sia a livello nazionale che regionale. In coerenza con tali indirizzi, gli aspetti di dettaglio verranno perfezionati attraverso gli strumenti previsti dall' art 7 della L.R. 20/06 e s.m.i. e dall'art. 16 comma 6 della stessa legge. Le attività svolte a fini ambientali non vengono nel seguito descritte in quanto parti integranti delle attività già rappresentate relative a controlli e monitoraggi e, se del caso, delle istruttorie.

### **1.9.1 Alimenti**

Il controllo ufficiale degli alimenti sarà assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, in un'ottica di integrazione con l'Istituto Zooprofilattico, secondo i livelli consolidati negli anni precedenti. Infatti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006 le ASL si avvalgono dell'ARPAL per le prestazioni analitiche laboratoristiche finalizzate all'espletamento delle attività connesse alla prevenzione collettiva.

Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, sarà assicurata secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo a completamento delle attività analitiche, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati, entro il primo trimestre dell'anno, a Ministero e Regione, utilizzando le nuove modalità di inserimento dei dati introdotte nel 2011 con l'avvio del nuovo database ministeriale NSIS.

Tale attività richiede una lunga e complessa elaborazione manuale per giungere a rendere compatibili le informazioni contenute nel sistema di gestione di laboratorio di ARPAL (APR) con le codifiche richieste dal sistema ministeriale. Inoltre si rende necessario acquisire per tempo dalle AASSLL le informazioni obbligatorie sul campionamento per essere in grado di inviare i dati richiesti entro le scadenze previste.

I report da elaborare riguardano i dati sui controlli di residui di fitosanitari, di Micotossine, di Diossine, materiali a contatto, additivi, campioni per specifiche Raccomandazioni CE e complessivamente, per il controllo ufficiale sugli alimenti, mediante la redazione dei Modelli predisposti, da inviare a Regione ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8 ecc.

Anche per il 2013 si darà attuazione al protocollo d'intesa tra Arpal e Istituto Zooprofilattico, nell'ambito della rete integrata regionale sviluppando azioni sinergiche a carattere generale.

Arpal partecipa inoltre al "Piano di monitoraggio dei valori dei principali contaminanti ambientali nei prodotti della pesca del Mar Ligure" in ottemperanza a quanto previsto nella DGR n 1567 del 14/12/2012, con determinazione del contenuto di diossine e Policlorobifenili diossino simili.

Proseguiranno le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), caratterizzati da varietà di matrici analitiche da controllare con tempi analitici ridotti. Ai fini della tempestività di risposta, verrà attuata una modalità di invio via mail degli esiti conformi alle USMAF, su forte richiesta delle stesse.

Arpal opera nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti sancito dalla Conferenza Stato – Regioni: "Linee guida sulla gestione operativa del sistema di allerta per alimenti destinati al consumo umano" del 13 novembre 2008 e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 304 del 20/03/2009, le cui direttive attuative sono contenute nella D.G.R. 937 del 10/07/2009. Il ruolo espressamente attribuito



ad ARPAL, insieme ad IZS, è quello di assicurare la massima efficacia del sistema e garantire tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

L'Agenzia garantisce il supporto in caso di situazioni di emergenza o allerta alimentare e prevede di effettuare nel 2013 determinazioni analitiche sugli alimenti in relazione alle richieste della Sanità Marittima e dei NAS, con particolare impegno nei confronti della ricerca dei pesticidi nei campioni di ortofrutta di importazione.

I nuovi profili analitici degli alimenti, redatti con la collaborazione di tutti i Laboratori ed approvati dalla Regione e dalle AASSLL, e pubblicati sul sistema di gestione di ARPAL, verranno messi in atto da tutti i Laboratori come importante strumento di ordine e razionalizzazione delle attività.

### ***1.9.2 Acque superficiali destinate al consumo umano***

La Direzione Scientifica proseguirà nell'attività del gruppo di lavoro regionale in collaborazione con le ASL, avviato nel corso del 2011, in relazione a questa tematica, al fine di rivedere la tipologia del controllo sia per quanto riguarda il profilo analitico sia per quanto concerne le frequenze di campionamento, per adeguarle alle nuove indicazioni per i monitoraggi delle acque interne, nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2000/60/CE.

Nel corso degli anni precedenti era stato aggiornato e corretto, con AASSLL e Regione, l'elenco dei corsi d'acqua sottoposti a controllo, cancellando i punti eliminati ed inserendo quelli oggetto di nuove richieste e gli errori di denominazione. È stato completato inoltre il tabulato con i dati sulle coordinate dei punti di campionamento, ad eccezione di quelli ricadenti nel territorio di Savona, in via di acquisizione. Nel corso del 2013 si provvederà ad inserire le coordinate rilevate dalla ASL 2 nel tabulato recepito con DGR 154 del 20/1/2012.

Si ritiene di prevedere che l'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate al consumo umano, svolta per conto delle ASL, si attesti sui livelli degli anni precedenti.

### ***1.9.3 Acque di balneazione***

Il monitoraggio delle acque di balneazione proseguirà, anche nel 2013, ai sensi del D.lgs 116/2008 e s.m.i.

Prima dell'inizio della stagione balneare l'Agenzia provvederà ad aggiornare i profili delle acque di balneazione (sia i profili completi sia i profili sintetici), previsti dal DM 97/2010 (allegati E ed F), a caricarli sul portale ministeriale, ad inserire il nuovo calendario dei campionamenti e, durante il corso della stagione, ad aggiornare il portale, il sito web di Arpal e l'applicazione per *smartphone* con i dati mensili dei campionamenti.

I volumi di attività riportati nelle tabelle in calce al Piano tengono conto delle indicazioni pervenute da parte della Regione riguardanti le frequenze obbligatorie da rispettare e l'accorpamento dei punti di campionamento per i vari Dipartimenti.

A causa della probabile revisione, da parte del Ministero, delle frequenze di campionamento mensile, con possibile ritorno all'intervallo di 30 + 4 giorni tra i campioni mensili, e con la conferma delle zone accorpate già nel 2012, il numero di campioni totale del 2013 dovrebbe tendenzialmente diminuire.

#### **1.9.4 *Ostreopsis ovata***

Saranno garantite, come già in precedenza, le attività in emergenza in caso di fioriture di alghe tossiche (*Ostreopsis spp*) oltre al monitoraggio sulle 13 stazioni stabilite e già controllate nel 2012, con le modalità che verranno ridefinite con Regione Liguria.

L'Agenzia garantirà dette attività, mantenendo i rapporti con Regione soprattutto nei momenti di massima allerta e collaborando con i diversi soggetti per migliorare i protocolli di comunicazione.

Al completamento di ciascuna campagna di analisi i dati verranno trasmessi agli Enti competenti.

Al termine della stagione balneare i dati del monitoraggio saranno trasmessi a Regione Liguria – Dipartimento salute e Fasce deboli, per il successivo invio al Ministero della Salute per il completamento della documentazione annuale relativa al monitoraggio delle acque di balneazione ex D.lgs 116/08 s.m.i.

#### **1.9.5 *Acque potabili e acque minerali***

L'attività su questo tema rappresenta uno degli impegni più importanti e quantitativamente rilevanti a carico della rete laboratoristica dell'Agenzia e verrà attuata applicando il protocollo redatto dal Gruppo regionale istituito nel 2011 con AASSLL e Arpal, e formalizzato con DGR 505/11.

Inoltre le prove relative alle acque potabili hanno da tempo ottenuto per la gran parte l'accreditamento presso tutti e quattro i Laboratori.

Continueranno le azioni di supporto tecnico alle ASL con fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi e trasmissione delle relative informazioni tecniche (punti di approvvigionamento e punti di rete), mentre per ASL 3 e ASL 4 sarà anche assicurato l'aggiornamento periodico della mappatura dei punti della rete degli acquedotti su cui effettuare i campioni.

In tal modo le ASL potranno effettuare le consuntivazioni annuali e la compilazione delle schede periodicamente richieste dal Ministero.

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente verrà effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. Sarà inoltre assicurato il controllo sulle acque minerali al commercio e nei casi di situazioni anomale, anche in emergenza, riscontrate nelle confezioni

#### **1.9.6 Altre attività di prevenzione collettiva**

Le altre attività di supporto alle ASL sempre finalizzate alla prevenzione collettiva che vengono individuate, in coerenza con gli indirizzi regionali ed i meccanismi di confronto tra Enti già citati riguardano :

- la determinazione dell'amianto in fibre aerodisperse o in matrice compatta;
- gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- le analisi sui fitofarmaci;
- gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie, compresa la ricerca di legionelle;
- le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici;
- la rete di monitoraggio pollinico;
- analisi di controllo in materia di REACH.

Per quanto riguarda i controlli sulle piscine, Arpal ha partecipato attivamente al gruppo regionale appositamente istituito da Regione, insieme a AASSLL e a Regione ,Dipartimento Salute, per giungere alla stesura di un documento regionale contenente le linee di indirizzo per detta attività.

Il documento è stato formalizzato con DGR n.7 del 2013 ed a seguito dell'applicazione operativa dello stesso dovrebbe diminuire il carico per ARPAL in tema di numero di campioni, in quanto è previsto dalle nuove procedure di effettuare solamente i campioni in vasca e non più all'immissione.

In relazione all'attività per il REACH, ARPAL continuerà ad assicurare la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06 con particolare riferimento alla implementazione di una rete nazionale di supporto laboratoristico e contribuirà alla definizione del sistema di vigilanza a livello regionale e alla predisposizione dei relativi programmi. Sulla base dei programmi di controllo stabiliti la Direzione Scientifica coordinerà ed indirizzerà l'eventuale applicazione delle metodiche analitiche sulle matrici previste dal regolamento Reach che per i laboratori non sono consuete. Si tratterà infatti di analizzare oggetti e materiali vari con possibile richiesta di valutare anche il livello delle sostanze dell'allegato 17 e quelle considerate da vietare.

Su questo argomento ARPAL, su richiesta delle strutture sanitarie della Regione, potrà essere chiamata a collaborare anche per il 2013 all'organizzazione di iniziative di formazione comuni. Infine ARPAL continuerà

ad assicurare la partecipazione al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul Reach di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

Potranno inoltre essere richieste dalle ASL prestazioni in relazione alle competenze attribuite alle stesse in relazione alle attività estrattive.

### **1.9.7 Agricoltura biologica**

Attualmente, sulla base della normativa regionale vigente, il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL di competenza.

Il Dipartimento si occupa delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

A seguito della prossima entrata in vigore di un provvedimento regionale di riordino, Arpal potrà essere chiamata a supporto dei gruppi di lavoro che effettuano i controlli in relazione a necessità di analisi sia dei prodotti agricoli sia di acqua o suolo.

### **1.9.8 Molluschicoltura**

Oltre allo svolgimento dei controlli sui livelli degli anni precedenti, ARPAL procederà, non appena il Settore competente della Regione fornirà le indicazioni necessarie, in attuazione alla DGR. 1852 del 22/12/2009, alla realizzazione del programma di formazione dei mitilicoltori mediante la redazione di linee guida sull'attività di allevamento.

### **1.9.9 Stupefacenti**

I Dipartimenti provinciali di Imperia e La Spezia continueranno ad eseguire anche nel 2013 un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta degli organi di polizia e magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario).

Si stimano per i laboratori delle due sedi anche per il 2013 richieste per un numero di campioni significativo con un rilevante impatto sui carichi di lavoro dei due laboratori, con particolare riferimento all'Imperiese, in cui sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura.

Con l'intervento istituzionale della Regione, si auspicherebbe di dirottare tali attività su laboratori non afferenti l'Agenzia con accordi a livello istituzionale, come già avvenuto per l'ambito provinciale Genovese e Savonese (accordo diretto con la Direzione dei laboratori delle Dogane, previa informativa e nulla osta delle Prefetture interessate).

## **1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro**

### **Verifiche impiantistiche (esclusi impianti elettrici e ascensori e montacarichi)**

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro e le successive modalità attuative stabilite in sede locale hanno profondamente influito su quadro generale delle attività inserite in questa sezione.

ARPAL effettua le verifiche relativa a :

- apparecchi di sollevamento e affini in ambiente di lavoro;
- omologazione impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione in ambiente di lavoro;
- apparecchi a pressione in ambiente di lavoro e di vita;
- impianti termici.

Per quanto riguarda le attività di controllo sugli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti di messa a terra di impianti elettrici e sugli ascensori ARPAL non opera in regime di esclusiva, pertanto vengono ricomprese nel capitolo 2.

In relazione alle modifiche legislative introdotte dal D. Lgs. 81/2008 e dal successivo Decreto 11 aprile 2011 che è entrato in vigore a maggio 2012, la Regione Liguria con DGR n.618 del 29 maggio 2012 ha definito le linee di indirizzo per la gestione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro ai sensi dell' art. 71 del citato D.Lgs. 81/08.

In conformità al ruolo assegnato ad ARPAL nell'ambito di tali indirizzi, l'Agenzia nel corso del 2013 provvederà a perfezionare il sistema informatico proprietario (SIGEVI) idoneo a garantire l'attività amministrativa di controllo, di monitoraggio, di gestione e di mantenimento della banca dati informatizzata che prevede quali elementi innovativi: la gestione delle richieste delle verifiche periodiche e degli esiti delle stesse via Web, la ricezione trimestrale del registro informatizzato trasmesso dai soggetti abilitati, la produzione di report annuale per INAIL, la gestione e la contabilizzazione degli introiti.

Le attività sul piano operativo sono assicurate dalla gestione di apposito portale curato da ARPAL cui hanno accesso i diversi soggetti con credenziali differenziate in relazione al ruolo ricoperto.

Arpal nell'ambito degli art. 4 e 7 della LR 20/06 e s.m.i, partecipa attivamente su questo tema al tavolo regionale di indirizzo e coordinamento ed ai tavoli di monitoraggio e programmazione presso ciascun ambito territoriale. In tali sedi vengono concordate anche le attività relative ai controlli sui soggetti abilitati così come previsto dal DM 11/04/81.

In questa fase di avvio del sistema ARPAL, in linea con gli indirizzi scaturiti dai tavoli sopraccitati ed in accordo con le rispettive Aziende Sanitarie competenti per territorio, effettuerà, entro i 30 giorni stabiliti dalla normativa, il maggior numero possibile di verifiche periodiche richieste dal datore di lavoro (art. 1

comma 2 D.M. 11/04/2011) compatibilmente con la numerosità di afflusso delle stesse o, in alternativa, si avvarrà del soggetto abilitato indicato nella domanda.

Oltre allo sforzo per garantire al meglio gli adempimenti del nuovo quadro normativo per le verifiche in ambienti di lavoro, si cercherà di migliorare il livello quantitativo già previsto nell'anno precedente per le verifiche periodiche in ambiente di vita ancora di esclusiva competenza ARPAL.

## **1.11. Altre attività ambientali**

### **1.11.1 INFEA – CREA**

Le attività previste per il 2013 dal CREA e dal CECS sono quelle relative al sistema ligure di educazione ambientale. Tali attività in continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti e sulla scorta delle indicazioni pervenute dalla Regione, sono in particolare riferite a: gestione dei fondi regionali destinati alla Rete dei Centri di Educazione Ambientale con approvazione ed aggiudicazione dei bandi, gestione dei finanziamenti, coordinamento generale delle attività (progetti "da scuola a scuola un Tam Tam per il clima", "Ampliamento bacino di utenza CEA e consolidamento sistemi provinciali dei EA", "verso il POF verde", "Idee e azioni per la sostenibilità", "Io cambio"). Inoltre il CREA collabora con la Regione e con diversi soggetti istituzionali nella progettazione e organizzazione di progetti di educazione ambientale ("Pedibus", "Comunicare il sistema", corsi di compostaggio domestico, diffusione informazioni sui rifiuti, ecc.).

Infine, il CREA supporta la Regione nell'ambito della Programmazione Regionale INFEA, nelle istruttorie per il rinnovo dell'accreditamento dei CEA in scadenza (7) e partecipa ai Tavoli Tecnici Regionali.

Da ultimo, il CREA assicura l'organizzazione e l'attuazione dei corsi di formazione per gli operatori del sistema ligure di educazione ambientale.

### **1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente**

ARPAL assicura la collaborazione con Regione per la definizione dei contenuti tecnici e valutazione degli indicatori ambientali ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Il testo del contributo, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche saranno resi disponibili sul portale "AmbienteinLiguria" entro la scadenza che verrà fissata da Regione. Di fatto si tratta di una revisione ed aggiornamento annuale dei dati relativi ai monitoraggi e ai controlli.

### **1.11.2 Comunicazione e marketing sociale**

Le strategie di comunicazione si inseriscono in un contesto più ampio di cambiamento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, un cambiamento rapido e necessario, soprattutto per quel che concerne la comunicazione ambientale. Oggi questo ambito di interazione tra amministrazione e cittadini si

intende articolato in comunicazione ambientale, educazione ambientale, processi di governance, marketing sociale, informazione e rapporti con i media.

La Regione ha individuato nell'Arpal e negli attori del Sistema INFEA, le strutture a supporto della Comunicazione; in questa veste ARPAL ha a sua volta individuato, nel Settore Marketing Comunicazione e Formazione della Direzione Generale e nel CREA/CECS dell'AIR, le articolazioni a tal fine deputate in modo diretto.

Il Settore Marketing Comunicazione Formazione (MCF), che cura le strategie di comunicazione dell'Agenzia, ha l'obiettivo di impostare un Piano di Comunicazione indirizzato verso un corretto posizionamento dell'Agenzia e che costituisca il riferimento per un'immagine coerente dell'Agenzia e lo strumento di supporto alla comunicazione delle politiche ambientali regionali nei confronti dei diversi stakeholder.

Traguardando questo obiettivo, MCF ha definito un "Piano delle Attività della Comunicazione per il 2013" in cui sono state individuate le azioni per un'organica comunicazione nei confronti dei vari stakeholder.

Per la redazione del Piano delle attività di comunicazione 2013 sono stati ripresi gli obiettivi interni di Agenzia previsti per il 2012 rilette alla luce dell'opportunità di un miglior collegamento funzionale con l'Assessorato Ambiente della Regione Liguria grazie alla possibilità di pianificare gli obiettivi, gli strumenti e le risorse in un'ottica di legislatura.

Tutta l'attività di marketing è caratterizzata dal massimo contenimento dei costi con budget ridottissimi. In particolare per il 2013 sono previste: l'organizzazione del Forum dell'Ambiente, l'aggiornamento del bilancio sociale e la gestione e l'implementazione di strumenti web, l'organizzazione delle giornate Open ARPAL e di alcuni eventi informativi sulle attività di ARPAL. Si proseguirà inoltre l'attività "intra-agenzia" sulla comunicazione interna.

### **1.11.3 Promozione sostenibilità**

ARPAL nell'ambito della promozione degli strumenti di sostenibilità presso stakeholder e enti locali partecipa alle reti e ai tavoli regionali e nazionali specifici (Coordinamento A21Italy, Cartesio, GPP, Robinwood+, ISPRA, Ministeri Ambiente e Sviluppo Economico per lo sviluppo sostenibile, Coordinamento regionale per lo sviluppo sostenibile, Coordinamento enti certificati, Coordinamento enti di certificazione, Tavolo regionale Autorità portuali, Tavolo regionale Associazioni di categoria, Tavolo regionale e nazionale turismo, Coordinamento per il patto dei sindaci).

La Direzione Scientifica infine fornisce al Comitato Ecoaudit/Ecolabel di ISPRA il parere di conformità legislativa per le richieste di registrazione EMAS sulla base delle informazioni fornite dalle Province e dai dipartimenti provinciali.

## **1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali**

Ferme restando le priorità rivolte alle attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sopra riportate vengono inserite in questa sezione le attività inerenti accertamenti tecnici e pareri che vengono richiesti ad ARPAL nell'ambito di procedimenti autorizzativi in materia ambientale. In particolare si prevede una attività significativa nei seguenti comparti:

### **1.12.1 Rifiuti e suolo**

In merito alla tutela del suolo si prevede un impegno significativo in relazione alla attività istruttoria in capo ai Dipartimenti sui numerosi siti contaminati presenti in Liguria oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

Il Dipartimento di Imperia, su richiesta della Provincia, fornirà supporto tecnico nella fase istruttoria di autorizzazione del nuovo impianto di trattamento rifiuti provinciale.

### **1.12.2 CEM**

ARPAL fornirà ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti (stazioni radio di telefonia cellulare e impianti a radiofrequenza) sulla base delle istanze pervenute e verranno inoltre forniti pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione.

### **1.12.3 Rumore**

Il Dipartimento di Savona effettuerà l'istruttoria tecnica per l'approvazione dei Piani di risanamento acustico presentati alla Provincia da 3 Comuni. Analogamente, ove richiesto, il Dipartimento di Genova, proseguirà l'attività di collaborazione e supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni.

### **1.12.4 Ripascimenti**

Anche nel corso del 2013, I Dipartimenti provvederanno, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, alla redazione dei pareri sulla compatibilità dei materiali, che è vincolante al fine del rilascio dell'autorizzazione per i ripascimenti stagionali. Il carico di lavoro non è tuttavia programmabile a priori, derivando dalle richieste pervenute. Sulla base degli esiti delle valutazioni, nel 2013 sarà anche garantito l'aggiornamento della parte di SIRAL di competenza di ARPAL dedicata ai ripascimenti stagionali (SIRip).



### **1.12.5 IPPC**

In riferimento a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, nell'anno 2013 si prevedono attività istruttorie per i rinnovi/revisioni delle AIA di competenza provinciale in relazione alle scadenze dei provvedimenti, mentre il Dipartimento della Spezia sarà impegnato, anche con in collaborazione con le strutture della Direzione Scientifica, a fornire il supporto tecnico agli Enti nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio dell'ultima AIA statale ancora da concludere .

### **1.12.6 Grandi rischi**

Per questa tematica, da parte della struttura specialistica competente sarà garantito a Regione e ad ISPRA il supporto tecnico istruttorio per il rilascio delle autorizzazione per attività soggette a rischio di incidenti rilevanti.

### **1.12.7 VIA, VAS e Valutazione di incidenza**

Verrà fornito supporto, ove richiesto, nelle procedure istruttorie di competenza dell'autorità regionale competente in materia di VAS e, come già detto, con particolare riferimento per gli aspetti dell'inquinamento acustico, in materia di VIA, assicurando la partecipazione al Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale.

Particolarmente significativo sarà l'impegno della struttura specialistica che si occupa di biodiversità, impegnata nelle istruttorie tecniche, con elaborazione di parere tecnico ed eventuale sopralluogo, finalizzate all'effettuazione della Valutazione di Incidenza, prevalentemente nell'ambito delle procedure di VIA e VAS, secondo richiesta regionale (Servizio Parchi e Settore VIA). Tale attività potrà essere richiesta anche da altri enti locali individuati quali gestori della Rete Natura 2000.

## **1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale**

ARPAL partecipa con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali con ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consentirà anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2013 ARPAL sarà impegnata sotto diversi aspetti:

- partecipando direttamente ad alcuni dei GdL e/o alla Rete dei Referenti;

- raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;
- contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL;

Sarà inoltre fornito il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento annuale dei dati per l'Osservatorio sul rumore e per il Rapporto Annuale sulla qualità dell'ambiente urbano, oltre, come già detto, al Rapporto nazionale rifiuti.

## 1.14 Costi attività

I costi previsionali di Agenzia per il 2013 ammontano a complessivi € 26.857.659.

Si fa presente che, nell'ambito delle manovre di riordino della spesa pubblica (L. 135/2012), l'Agenzia con D.G. 408/2012 ha approvato un documento finanziario "Piano di riorganizzazione e rientro 2013-2015" a valenza triennale che prevede, ad invarianza di fonti di finanziamento, minori costi ed il pareggio finale di bilancio per tutto il triennio, anche mediante l'utilizzo del fondo di riserva.

Per quanto concerne la stima degli oneri associati alle attività riportate nel capitolo 1, relativo ai livelli essenziali di tutela ambientale richiesti da Regione e pianificate da Arpal per il 2013, si è proceduto con la definizione dei costi previsionali ammontanti, relativamente ai soli costi diretti, ad € 18.645.280.

I costi del personale relativi a ciascuna matrice sono stati attribuiti secondo i seguenti criteri:

- per il laboratorio, attraverso la valutazione dei tempi per l'analisi dei parametri complessivamente richiesti per ciascuna matrice/attività, che sono stati oggetto di revisione nell'anno in corso;
- per le attività territoriali attraverso la valutazione dell'impegno del personale previsto per ciascuna attività, con riferimento ai tempi standard definiti.

Ai costi relativi al personale sono stati aggiunti gli altri costi direttamente attribuibili alle diverse attività o attribuiti attraverso la determinazione di una o più basi di riparto (reagenti, materiale di consumo vario di laboratorio, manutenzione attrezzature tecniche, ecc.).

Sono stati altresì valutati e rappresentati separatamente i costi indiretti relativi alle attività trasversali alle diverse matrici/argomenti che non possono essere attribuiti in modo specifico agli stessi, ma sono riferibili ed indispensabili per lo svolgimento delle attività operative, di cui costituiscono parte essenziale.

Inoltre sono stati aggiunti i costi di struttura, strettamente correlati al funzionamento dell'Agenzia, relativi all'attività di gestione e di supporto alle strutture operative, comprensivi di formazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, ecc., nonché gli ammortamenti e le spese relative ad imposte, tasse, ecc.

Tali costi indiretti, stimati in € 7.034.039, sono stati inseriti integralmente in questo paragrafo in quanto considerati pressoché invariabili rispetto alla realizzazione delle attività di cui alle sezioni successive.

In ottemperanza all'art. 27 comma 9 della L.R. 20/2006 sono riportate sinteticamente le stime dei costi legati alle attività di cui al presente capitolo 1 da svolgere nel 2013.

<b>Stima dei costi delle attività richieste per LETA anno 2013</b>	
<b>Argomento/matrice</b>	<b>Totale costi (€)</b>
01 Aria	2.824.100
03 Rifiuti	482.240
04 Suolo	1.069.170
06 Scarichi	
07 Acque interne (compresi controlli potabilità)	3.036.160
08 Acque marine (compresi controlli balneabilità)	
09 Sedimenti	1.704.060
13 Acque potabili	
14 Acque minerali	
15 Alimenti	1.815.870
23 Prevenzione collettiva (compresi amianto e pollini)	338.400
24-25 Impianti sollevamento, impianti a pressione e termici in ambienti di lavoro e di vita	804.600
26 Rumore	
27 Radiazioni ionizzanti	
28 Campi elettromagnetici	1.382.800
29 Grandi Rischi	
31 Biodiversità	
33 IPPC	
Attività UFO	1.438.840
INFEA / CREA e comunicazione ambientale	201.340
CFMI-PC	1.393.760
Siral, Cartografia, Modellistica, Altre attività ambientali	346.480
11 Acque di piscina	
21 Stupefacenti	
99 Altre attività non ambientali	548.660
Attività trasversale alle matrici (supporto e coordinamento alle attività operative, banche dati, sistema informativo, ecc.)	1.258.800
<b>TOTALE COSTI DIRETTI ATTIVITA' RICHIESTA PER LETA</b>	<b>18.645.280</b>
Attività di supporto (formazione, comunicazione, sicurezza, qualità, gestione acquisti, risorse umane e finanziarie, affari generali, pianificazione e controllo di gestione, sistemi informatici, staff amministrativi dipartimentali)	3.114.700
Altri costi DG DS DA e staff dipartimentali	530.380
Ammortamenti	1.906.200
Altre spese (organi istituzionali, imposte e tasse, comandi in uscita, assicurazioni, consulenze legali)	1.482.759
<b>TOTALE COSTI INDIRETTI</b>	<b>7.034.039</b>
<b>TOTALE COSTI ATTIVITA' RICHIESTA PER LETA</b>	<b>25.679.319</b>

### **1.15 Fonti di finanziamento**

Arpal opera su finanziamenti costituiti da quota parte del fondo sanitario regionale (nel bilancio regionale approvato pari a € 17.000.000) e da contributi regionali erogati per lo svolgimento di attività istituzionale in materia ambientale e di protezione civile (attesi rispettivamente in € 2.372.000 e in € 1.412.214) .

Al finanziamento dell’Agenzia, secondo quanto previsto dall’art 26 della L.R. 20/06, concorrono anche le entrate proprie per lo svolgimento di parte dell’attività prevista nel capitolo 1 del presente piano (controlli e istruttorie IPPC, verifiche su impianti di sollevamento, apparecchi a pressione e impianti termici, istruttorie e controlli su siti oggetto di bonifica, ecc.) per un totale di € 1.733.660. In tale cifra sono ricompresi i ricavi per l’attività analitica richiesta dalla Sanità Marittima per il controllo di alcune categorie di merci di importazione che per legge prevedono il pagamento da parte degli importatori e che sono stati stimati in € 30.000 a copertura dei relativi costi.

L’ammontare degli ulteriori componenti positivi di reddito è pari a € 1.942.000 originati da rimborsi, recuperi, proventi finanziari e costi capitalizzati.

Le entrate di cui sopra, pari a complessivi € **24.459.874** non sono sufficienti a garantire la copertura dei costi stimati per il 2013.

Come noto, la L.R. 50/2012 prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari degli impianti gli oneri dei controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche ed i monitoraggi relativi a procedure di VIA, VAS e IPPC.

Si fa presente che i controlli e le istruttorie per gli impianti soggetti alla direttiva IPPC sono già effettuati a pagamento sulla base del tariffario nazionale.

Arpal intende conformarsi ai disposti della normativa regionale prevedendo il pagamento dei controlli sugli altri impianti.

Inoltre Arpal si farà corrispondere il pagamento degli accertamenti tecnici nell’ambito dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni ambientali. Infine l’Agenzia farà in modo che, per tutti i procedimenti di bonifica, i soggetti interessati corrispondano gli oneri delle attività tecniche rese. A tal fine Arpal presenterà a breve a Regione, per l’approvazione, un tariffario che comprenderà le tariffe per le attività di cui sopra.

L’approvazione del tariffario da parte di Regione costituirà una delle condizioni essenziali per consentire ad Arpal di tendere al pareggio di bilancio.

## **2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA**

In questa sezione sono inserite ulteriori attività, aggiuntive rispetto a quelle definite nella sezione 1, da svolgere su richiesta di Enti o di privati (comma 6 art. 27), che saranno effettuate nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nella sezione precedente; i ricavi derivanti da tali attività garantiscono una totale copertura dei costi, laddove di seguito non diversamente segnalato.

### **2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi.**

Per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici diversi da quelli con pericolo di esplosione e le verifiche su ascensori e montacarichi, già in regime di libero mercato, per le quali ARPAL non detiene l'esclusiva, verrà mantenuto un presidio minimo sullo stesso livello del 2012, al fine di conservare la professionalità in Agenzia, indirizzando le verifiche agli impianti delle strutture delle pubbliche amministrazioni quali Ospedali, Scuole, ecc.

Ad oggi tali attività risultano in sostanziale pareggio tra costi e ricavi, stimati per il 2013 pari a circa € 600.000.

### **2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati**

Il Dipartimento della Spezia eseguirà campagne di rilevamento per l'Autorità Portuale (4 campagne mensili) con il mezzo mobile di quest'ultima in comodato per la quale l'Autorità Portuale corrisponde un provento di € 25.000 a totale copertura dei costi.

Il Dipartimento della Spezia eseguirà inoltre campagne di rilevamento per la Provincia (5 campagne mensili) e il Comune della Spezia (4 campagne mensili), con il proprio mezzo mobile. Inoltre effettuerà campagne mirate per il monitoraggio del benzene in più di 50 postazioni del territorio comunale di La Spezia ed in alcuni punti storicamente critici. Per tali attività specifiche e per i controlli ambientali aggiuntivi richiesti, Arpal riceve un contributo di € 100.000 dalla Provincia di La Spezia e di € 50.000 dal Comune di La Spezia.

Per lo stesso Dipartimento, si evidenzia una grande mole di lavoro legata ai controlli richiesti dall'ufficio delle Dogane del Porto della Spezia per valutare e classificare le merci/rifiuti cessati, rifiuti/sottoprodotti in transito transfrontaliero nel porto mercantile. Al momento non si ha copertura dei costi legati a questa attività, stimati per il 2013 in € 26.500, ed Arpal cercherà attraverso i contatti istituzionali con la Direzione delle Dogane di formalizzare tale attività ottenendo il pagamento degli oneri sostenuti.

Il Dipartimento di Genova ha in gestione una rete di 10 postazioni di misura per il monitoraggio dell'inquinamento da campi elettromagnetici nell'ambito del Comune di Genova, prevista in un protocollo d'intesa per la telefonia cellulare a suo tempo sottoscritto, ma al momento non più formalizzato. Ad oggi, considerato lo stato delle centraline, è possibile per il Dipartimento garantire l'operatività di n. 3 centraline, per le quali a tutto novembre 2013 è ancora valida la taratura, effettuando 12 monitoraggi, per un costo di € 2.700. Per quanto attiene la copertura finanziaria, sono al momento in corso con il Comune di Genova le trattative per il riconoscimento di tali costi.

È inoltre stata rinnovata per il 2013 la convenzione tra Arpal e l'Aeroporto di Genova per l'effettuazione di campionamento ed analisi relative al monitoraggio delle acque di drenaggio della pista aeroportuale per un importo di € 5.650 a copertura dei costi.

Il Dipartimento di Imperia effettua ulteriori controlli rispetto a quelli minimi da indirizzi regionali sui depuratori di acque reflue urbane richiesti dalla Amministrazione Provinciale di Imperia (compresi controlli sulle fosse Imhoff di alcuni Comuni) con costi stimati per attività analitica pari a circa 19.000 euro che sono coperti da finanziamento provinciale di circa € 20.000. I Comuni dell'Imperiese forniscono un finanziamento pari a € 30.000 per la copertura dei costi dei relativi campionamenti e ispezioni.

Arpal nel 2013 inizierà una nuova attività di rilievi finalizzati alla verifica della stabilità delle discariche, richiesta dalla Provincia di Savona, per la quale è disponibile un finanziamento di € 52.000 a totale copertura dei costi.

Inoltre per le attività di controllo ambientale aggiuntive rispetto a quanto indicato nel Piano di cui al capitolo 1, l'Amministrazione provinciale di Savona fornisce un contributo pari a € 50.000 e i Comuni del Savonese un ulteriore contributo di € 10.000.

## **2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti**

### *Dipartimento di Genova*

Saranno effettuate attività, in regime convenzionale, per indagine analitica dei campioni alimentari relativi al servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova. Per tali attività sono stimati ricavi pari a € 35.000 a copertura dei costi correlati.

In convenzione con l'Ente Ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova saranno effettuate indagini analitiche su campioni di alimenti utilizzati e prodotti dai centri di cottura esternalizzati dall'Ente. I costi e i ricavi stimati per tale attività ammontano a € 22.500.

Sono infine stimati ricavi e costi per attività di laboratorio verso Privati o altri enti (Es. Esercito e Ferrovie dello Stato) per € 80.000.

*Dipartimento di Imperia*

In convenzione con la ASL 1 “Imperiese” viene effettuato il controllo qualitativo delle acque potabili distribuite nelle strutture ospedaliere e sanitarie per un importo di € 6.490.

Inoltre, sono previsti ricavi e costi per attività di laboratorio (prevalentemente analisi di alimenti, acque potabili e di piscina) verso Privati per € 50.000.

*Dipartimento di La Spezia*

Sono previsti ricavi e costi per attività di laboratorio verso Privati per € 10.500.

*Dipartimento di Savona*

Sono previsti ricavi e costi per attività di laboratorio verso Privati per € 2.000

Si riporta di seguito la sintesi dei costi e dei ricavi stimati per le altre attività a richiesta.

<b>Stima dei costi/ricavi altre attività a richiesta anno 2013</b>	
<b>Argomento/matrice</b>	
01 Aria	140.000
03 Rifiuti	118.500
06 Scarichi	100.650
15 Alimenti	206.490
24-25 Impianti elettrici e ascensori	607.000
28 Campi elettromagnetici	5.700
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.178.340</b>



### **3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE**

In questa sezione vengono inserite altre attività significative che condurrà Arpal nell'anno 2013 gestite come attività di progetto con fondi finalizzati. Di seguito sono illustrate quelle più rilevanti e collegate più direttamente al controllo e monitoraggio ambientale.

#### **3.1 Tirreno Power**

Il monitoraggio Tirreno Power, attività importante dal punto di vista ambientale, comporta un pesante incremento di attività per il personale coinvolto oltre all'affiancamento operativo di alcuni operatori a progetto ed altre collaborazioni esterne. L'attività iniziata nel corso del 2012 proseguirà secondo il programma pluriennale già approvato con provvedimento regionale e comporterà tra l'altro l'utilizzo del modello previsionale SAFE AIR. In tale ambito è previsto l'impiego di un mezzo mobile, attrezzato con campionatori per il monitoraggio della qualità dell'aria, la cui dotazione strumentale è in via di completamento nel corso del 2013; inoltre verranno installate, nel Comune di Noli n.1 campionatore PM10 e n. 1 campionatore PM 2.5 che procederanno alla rilevazione gravimetrica delle polveri. Nel corso del 2013, in concomitanza con le campagne di rilevazione del mezzo mobile, si procederà alla ricerca di IPA e Metalli in dette polveri. Saranno inoltre svolte indagini sugli aspetti di radioattività ambientale.

I costi per le attività per il 2013 saranno coperti con apposito finanziamento.

#### **3.2 Suolo, bonifiche e dragaggi**

Per il controllo del dragaggio/bonifica dei sedimenti del Golfo della Spezia è stato previsto da MATTM/ISPRA/ISS/ARPAL/ASL n°5 un monitoraggio molto articolato che viene eseguito da ARPAL, con apposito progetto finanziato dall'Autorità Portuale e in via di rinnovo. Tale monitoraggio prevede campionamenti in colonna d'acqua e calate con sonda mobile in oltre 10 stazioni nel golfo e monitoraggio in continuo con sonde fisse posizionate in prossimità dei siti sensibili della molluschicoltura e itticoltura.

Per questa attività, i ricavi sono stimati per il 2013 pari ad € 200.000 a copertura dei costi sostenuti.

La UO ASP proseguirà nelle attività di coordinamento di campo e di elaborazione dei dati previste dal "Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluento dei fondali del Porto di Genova", in base agli accordi stipulati con l'Autorità Portuale di Genova, l'Università di Genova ed ISPRA secondo le indicazioni regionali. L'attività comporta costi, per l'anno 2013, pari ad € 160.000 interamente coperti dal finanziamento APGE.

#### **3.3 Ambiente marino costiero**

Nel corso del 2013 verranno svolte attività nell'ambito della convenzione MATTM \_Regioni in relazione all'applicazione della direttiva europea su Strategia Marina recepita con DLgs 190/2010. Le attività saranno

svolte su incarico di Regione, con apposito finanziamento per la copertura totale dei costi e comprenderanno :

- stesura e prima sperimentazione di protocollo operativo per il monitoraggio dell'Habitat di pregio coralligeno,
- stesura e prima sperimentazione di protocollo operativo per il monitoraggio dei rifiuti marini (rifiuti spiaggiati, galleggianti e sui fondali);
- studio sugli impatti socioeconomici delle attività inerenti l'ambiente marino nel suo complesso.

Tali attività saranno svolte anche con il ricorso a collaborazioni esterne.

Inoltre, sempre nell'ambito della Strategia Marina, saranno svolte attività in collaborazione con ISPRA inerenti la fornitura di "expertise" sui descrittori "perdita fisica" e "danno fisico", con apposita convenzione che prevede un finanziamento di € 20.000 a copertura totale dei costi.

Altre attività progettuali che saranno svolte, riguardano il monitoraggio dell'impatto delle navi da crociera e la ricerca, con il coinvolgimento dell'IZS, inerente l'inquinamento ambientale ed il pescato.

### **3.4 Programma strategico ALCOTRA AERA e nuovo programma PART'AERA**

Quale attività di particolare interesse, si segnala il supporto alla Regione per le attività tecniche relative alla conclusione del Programma strategico ALCOTRA AERA ed all'avvio del nuovo programma PART'AERA.

Il programma strategico AERA, che è stato prorogato al giugno 2013, si propone di realizzare per le regioni dello spazio transfrontaliero ALCOTRA (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta per l'Italia e Provence Alpes Côte d'Azur e Rhône-Alpes per la Francia) quanto previsto dalla direttiva 50/2008/CE in modo coordinato e condiviso. A tal fine ARPAL fornisce contributi tecnici per:

- costruire un quadro conoscitivo sullo stato della qualità dell'aria e delle sorgenti emissive per individuare le criticità comuni;
- individuare un percorso per la formulazione e l'attuazione dei piani di valutazione e gestione della qualità dell'aria compatibile con i differenti quadri normativi nazionali e locali;
- armonizzare le strategie di monitoraggio anche attraverso la progettazione di una rete transfrontaliera;
- realizzare un sistema condiviso per la valutazione della qualità dell'aria e per la costruzione di scenari da alimentare con basi dati omogenee di qualità dell'aria e di emissioni;
- individuare strategie di gestione della qualità dell'aria comuni e sinergiche;

- sviluppare una strategia di comunicazione sul tema della qualità dell'aria rivolta a tutti i cittadini delle regioni ALCOTRA.

Mentre AERA si conclude, avrà inizio un nuovo programma, denominato PART'AERA, di durata biennale.

PART'AERA è una attività di cooperazione volta ad approfondire la tematica dell'inquinamento atmosferico su tutto lo spazio ALCOTRA e quindi anche su aree sensibili e con elevate qualità naturalistiche; il territorio interessato comprende le Regioni: Piemonte e Liguria per l'Italia, Rhône Alpes e Provence Alpes Côte d'Azur per la Francia.

L'obiettivo principale è quello di approfondire ed armonizzare la conoscenza sui metodi di misura e sull'analisi delle origini dell'inquinamento da particolato fine, al fine di fornire ai responsabili delle politiche le informazioni utili per identificare e padroneggiare efficaci strumenti di azione. Arpal fornirà il proprio contributo in base alle proprie competenze e conoscenze.

### **3.5 Altri progetti**

Lo sviluppo sostenibile è stato individuato come strategia di base della Commissione Europea che lega l'erogazione dei suoi fondi a questi principi. La programmazione comunitaria si configura pertanto come la sede dei programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, cui accedere in via diretta (programma Life+, Eie, ecc.) o in via indiretta (Ob2, FSE e Ob3).

Nel curare i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici ARPAL supporta l'azione regionale di implementazione delle strategie comunitarie sulla conformità normativa ambientale delle imprese (ECAP), produzione e consumo sostenibile (PCS) e miglioramento delle performance ambientali grazie al miglioramento tecnologico dei cicli produttivi (ETAP).

Nell'ambito delle attività del 2013 si intensificherà quindi la partecipazione dell'Agenzia alla progettazione regionale o in via diretta alla comunitaria. In particolare l'Agenzia gestirà in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. In particolare si parteciperà a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Life + Promise;
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico ambiente RESMAR;
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo Strategico natura COREM;
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico rischi naturali RISKNET;
- Ob3 Interreg IVC – Robinwood plus;

- OB3 MED – Sylvamed;
- 7FP Iqumulus;
- Ob3 ENPI CBC MED.

Il Settore MCF cura, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, dei supporti alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione in relazione al project management del progetto e alla comunicazione. Inoltre coinvolge le strutture competenti per tematica sia nella progettazione che per la realizzazione tecnica delle azioni del progetto. In particolare nel 2013 verranno seguite ipotesi progettuali sulla base dei bandi sui fondi addizionali del programma transfrontaliero Marittimo ambiente e biodiversità e del programma trasfrontaliero Alcotra sui rischi naturali e biodiversità. Inoltre verranno esplorate possibilità di progettazione su fondi Life+ o altri occasioni che dovessero presentarsi. Quindi in particolare si seguirà la progettazione esecutiva e l'avvio dei seguenti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi biodiversità (qualora ammesso a finanziamento);
- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi ambiente (qualora ammesso a finanziamento).

Nel 2013 potrebbe inoltre essere attivato uno specifico progetto per la caratterizzazione dell'area a mare nel golfo della Spezia in adiacenza al Molo Garibaldi, mentre saranno portate a termine le attività richieste per il progetto Carta Natura - ISPRA.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Tabelle SI.REN.A.**  
**DIPARTIMENTO DI GENOVA**  
**ANNO 2013**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Tabelle SI.REN.A.**  
**DIPARTIMENTO DI IMPERIA**  
**ANNO 2013**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Tablelle SI.REN.A.**

**DIPARTIMENTO DI LA SPEZIA**

**ANNO 2013**



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Tabelle SI.REN.A.**

**DIPARTIMENTO DI SAVONA**

**ANNO 2013**





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**UTCR – PIANO ATTIVITÀ  
ATTIVITÀ SPECIALISTICHE  
ANNO 2013**